

PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI EDOLO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Risorse e
Ambiente s.r.l.

DIVISIONE STUDI E PROGETTI

COMUNE DI EDOLO

PROVINCIA DI BRESCIA



***PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
DI PROTEZIONE CIVILE***



Risorse e Ambiente s.r.l. – Brescia

Divisione Studi e Progetti

Via Zara, 129 – 25125 BRESCIA Tel: 030.222390 – Fax: 030.2479529 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
X7069	0	2007	Risorse e Ambiente srl		
N° COPIE: 2		DISTRIBUITO A: Comune di Edolo			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 5	FILE	premessa_edolo.doc



0. PREMESSA

1.0 INDICI

0.1.1. Indice delle sezioni

Argomento				Pag. Parte	Revisione		Nome File
PARTE	SEZ	CAP.	N°		Data		
0	PREMESSA			1	0	2007	Premessa
	1	INDICI		1	0	2007	Premessa
		1	Indice delle sezioni	1	0	2007	Premessa
		2	Indice della cartografia	3	0	2007	Premessa
	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		4	0	2007	Premessa
	3	ACCURATEZZA DEI DATI E SUCCESSIVO COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI RIPORTATE		5	0	2007	Premessa
1	INTRODUZIONE			1	0	2007	Introduzione
	1	OBIETTIVI DEL PIANO		1	0	2007	Introduzione
	2	RIFERIMENTI NORMATIVI		2	0	2007	Introduzione
		1	Legislazione nazionale	2	0	2007	Introduzione
		2	Legislazione regionale	7	0	2007	Introduzione
		3	Quadro normativo di riferimento	9	0	2007	Introduzione
		4	Organismi di Protezione Civile	12	0	2007	Introduzione
2	ANALISI DEL TERRITORIO			1	0	2007	Analisi_Territorio
	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE		1	0	2007	Analisi_Territorio
		1	Dati comunali sintetici	2	0	2007	Analisi_Territorio
			• Vie di accesso	2	0	2007	Analisi_Territorio
			• Popolazione	2	0	2007	Analisi_Territorio
			• Inquadramento geomorfologico	4	0	2007	Analisi_Territorio
			• Inquadramento geologico	4	0	2007	Analisi_Territorio
			• Reticolo idrografico	8	0	2007	Analisi_Territorio
		2	Viabilità principale e alternativa	9	0	2007	Analisi_Territorio
	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI		10	0	2007	Analisi_Territorio
		1	Premessa	10	0	2007	Analisi_Territorio
		2	Rischio geologico e idraulico	11	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di esondazione del Fiume Oglio e del Torrente Ogliolo	11	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di esondazione su conoide	13	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di crollo di blocchi dalle pareti rocciose	14	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni franosi	15	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di erosione incanalata e trasporto solido legati allo scorrimento delle acque superficiali	18	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di ruscellamento concentrato localizzato in corrispondenza delle aste torrentizie minori	19	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni di cattiva regimazione delle acque superficiali	19	0	2007	Analisi_Territorio
			• Fenomeni valanghivi	19	0	2007	Analisi_Territorio
		3	Rischio incendi boschivi	21	0	2007	Analisi_Territorio
			• Attività di antincendio boschivo della Comunità Montana di Valle Camonica	25	0	2007	Analisi_Territorio
		4	Rischio sismico	27	0	2007	Analisi_Territorio
		5	Rischio dighe	28	0	2007	Analisi_Territorio
			• Competenze	28	0	2007	Analisi_Territorio
			• Precursori e monitoraggio	28	0	2007	Analisi_Territorio
			• Ipotesi di collasso	29	0	2007	Analisi_Territorio
			• Scenario di rischio	30	0	2007	Analisi_Territorio
		6	Incidenti stradali	31	0	2007	Analisi_Territorio

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 5	FILE	premessa_edolo.doc



PARTE	SEZ	CAP.	Argomento	Pag. Parte	Revisione		Nome File
					N°	Data	
		7	Incidenti aerei	34	0	2007	Analisi_Territorio
		8	Transiti di sostanze pericolose	35	0	2007	Analisi_Territorio
		9	Rischi di carattere antropico	36	0	2007	Analisi_Territorio
	3		INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	37	0	2007	Analisi_Territorio
		1	Edifici Strategici	37	0	2007	Analisi_Territorio
		2	Edifici particolarmente vulnerabili	38	0	2007	Analisi_Territorio
	4		RISORSE UMANE E STRUMENTALI	39	0	2007	Analisi_Territorio
		1	Comune	39	0	2007	Analisi_Territorio
		2	Volontariato	40	0	2007	Analisi_Territorio
		3	Ditte di "somma urgenza"	42	0	2007	Analisi_Territorio
	5		AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	45	0	2007	Analisi_Territorio
		1	Elenco aree	45	0	2007	Analisi_Territorio
			• Aree di ammassamento	45	0	2007	Analisi_Territorio
			• Aree di attesa	46	0	2007	Analisi_Territorio
			• Aree di ricovero	51	0	2007	Analisi_Territorio
		2	Aree e piazzole atterraggio elicottero	56	0	2007	Analisi_Territorio
		3	Strutture di accoglienza	57	0	2007	Analisi_Territorio
3			GESTIONE DELL'EMERGENZA	1	0	2007	Gest_Emerg
	1		RUOLI E PROCEDURE	1	0	2007	Gest_Emerg
		1	Albero decisionale	1	0	2007	Gest_Emerg
		2	Strutture di comando e di controllo	3	0	2007	Gest_Emerg
			• Organismi sovracomunali	3	0	2007	Gest_Emerg
			• Organismi comunali operativi in emergenza	5	0	2007	Gest_Emerg
			• Il Metodo Augustus e le Funzioni di supporto	6	0	2007	Gest_Emerg
			• Glossario	9	0	2007	Gest_Emerg
		3	Procedure specifiche di intervento	18	0	2007	Gest_Emerg
		4	Matrice attività - responsabilità	34	0	2007	Gest_Emerg
		5	Modulistica specifica	37	0	2007	Gest_Emerg
	2		SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	45	0	2007	Gest_Emerg
	3		RUBRICA OPERATIVA	46	0	2007	Gest_Emerg
4			CARTOGRAFIA	1	0	2007	Cartografia
	1		DESCRIZIONE CARTE	1	0	2007	Cartografia
		1	Inquadramento territoriale	1	0	2007	Cartografia
			• Relazione descrittiva	1	0	2007	Cartografia
		2	Sintesi della pericolosità	2	0	2007	Cartografia
			• Relazione descrittiva	2	0	2007	Cartografia
		3	Sintesi delle infrastrutture	3	0	2007	Cartografia
			• Relazione descrittiva	3	0	2007	Cartografia
		4	Scenari di rischio	4	0	2007	Cartografia
			• Relazione descrittiva	4	0	2007	Cartografia
5			PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	1	0	2007	Program_Interv
	1		SUGGERIMENTI	1	0	2007	Program_Interv

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	2	INDICE DELLA CARTOGRAFIA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	3 di 5	FILE	premessa_edolo.doc



1.0.0. Indice della cartografia

Tavola n.	Oggetto	Scala	Revisione	Anno
1	Inquadramento Territoriale	1:10.000	0	2007
2	Sintesi della pericolosità	1:10.000	0	2007
3	Sintesi delle infrastrutture	1:10.000 con estratti 1:5.000	0	2007

Nelle due tavole allegate vengono riportati il numero di abitanti per edificio (Allegato "A" in scala 1:10.000 con estratti in scala 1:5.000), e l'ubicazione degli allevamenti presenti sul territorio comunale (Allegato "B" in scala 1:10.000).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	4 di 5	FILE	premessa_edolo.doc



1.0. MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento periodico è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza che sono modificate dai cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi.

Lo schema di aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- **redazione delle procedure standard:** coincide con la redazione iniziale del Piano, culminando con l'elaborazione di una matrice attività/ responsabilità dove è individuato "chi fa che cosa", ovvero è indicato, per ciascuna attività dell'intervento (dalla fase di preallarme all'emergenza):
 - chi è il Responsabile dell'attività (R);
 - chi deve fornire il Supporto tecnico (S);
 - che deve essere informato (I);
- **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quando previsto;
- **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene realmente messo alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera.

Per essere efficace, il Piano di Emergenza, deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verifichino mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato realizzato da Risorse e Ambiente su incarico del Comune di Edolo (Determina Ufficio Tecnico LL.PP. n. 104 del 25 maggio 2007).

Il gruppo di lavoro che ha realizzato il Piano è stato composto dal dott. Ruggero Bontempi e dal Geom. Mario Nocchiero.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	3	ACCURATEZZA DEI DATI E COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	5 di 5	FILE	premessa_edolo.doc



0.3 ACCURATEZZA DEI DATI E SUCCESSIVO COMPLETAMENTO DELLE INFORMAZIONI RIPORTATE

Il livello di accuratezza dei dati riportati e delle informazioni contenute in questa versione del Piano definisce lo stato di approfondimento ottenibile attualmente.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale completare una dopo l'altra, in tempi brevi, le carenze di dati attualmente esistenti, e analogamente di procedere alle nomine e alla sottoscrizione degli accordi richiesti.

L'attività dell'Amministrazione comunale non si esaurisce pertanto con la stesura e con l'approvazione del Piano, ma prosegue, oltre che con lo schema di aggiornamento sopra riportate, anche attraverso:

- Nomina del Referente Operativo Comunale, individuazione dei componenti dell'Unità di Crisi Locale e loro reperibilità;
- Nomina dei responsabili delle Funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus e loro reperibilità (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Vigilanza e attività di controllo sull'azienda Trafilerie Carlo Gnutti Spa;
- Organizzazione di un servizio di ricezione, gestione e lettura H24 dei comunicati e degli avvisi diramati dall'Autorità competente, anche mediante servizio di avviso immediato con sms (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Informazione alla popolazione sull'esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Organizzazione di un sistema di allerta della popolazione in caso di emergenza anche mediante l'acquisto e la pronta disponibilità di megafoni e di altoparlanti da montare su supporti appositamente già predisposti delle autovetture di proprietà comunale (Parte: Gestione dell'Emergenza);
- Convenzioni con ditte di "somma urgenza" per la fornitura di mezzi, attrezzature, materiali e attrezzi (Parte: Analisi del Territorio).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	1	OBIETTIVI DEL PIANO	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



1. INTRODUZIONE

1.1. OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n°225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di *"tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"*.

Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali", la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03, e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obbiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.2.1. Legislazione nazionale

La normativa di riferimento in materia di Protezione Civile fa riferimento alla **legge 24/2/1992 n° 225**, "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della protezione civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Il Servizio Nazionale e le sue attività sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art.3 della L.225/92 estende il concetto di protezione civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Attività di protezione civile vere e proprie sono naturalmente i soccorsi delle popolazioni sinistrate ed ogni attività diretta al superamento delle emergenze connesse ai vari eventi.

Il superamento dell'emergenza dovrà essere ottenuto anche con iniziative di ricostruzione ed altre iniziative atte a rimuovere gli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Dipartimento di protezione civile predispone i programmi nazionali di previsione e prevenzione, i programmi di soccorso ed i piani nazionali per l'attuazione di tutte le misure di emergenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per il coordinamento della protezione civile dispongono inoltre per la esecuzione di periodiche esercitazioni ed impartiscono indirizzi ed orientamenti per l'utilizzazione del volontariato.

Lo stato di emergenza al verificarsi di eventi gravi è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

L'attuazione delle attività di protezione civile è condotta secondo le rispettive competenze precisate nel seguito, dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, mentre concorrono alle stesse attività gli enti pubblici, gli istituti di

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	3 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



ricerca scientifici, i cittadini ed i gruppi associati di Volontariato civile, gli ordini ed i collegi professionali.

Organi centrali del Servizio Nazionale della protezione civile sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, il Comitato operativo della protezione civile ed il Consiglio nazionale della protezione civile.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (C.N.S.A.) del C.A.I.

L'art.12 della L.225/92 individua le competenze in materia di protezione civile delle Regioni.

Le **Regioni** provvedono a predisporre ed attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione, avvalendosi di un Comitato Regionale di protezione civile.

Le **Province**, ai sensi dell'art.13 della legge in argomento, partecipano all'organizzazione ed alla attuazione del Servizio Nazionale di protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati.

Compito delle stesse Province è anche la predisposizione ed attuazione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

In ogni Provincia deve all'uopo essere istituito un Comitato provinciale di protezione civile, del quale fa anche parte un rappresentante del Prefetto.

Il **Prefetto**, sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio provinciale curandone l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi o di catastrofi o di eventi che necessitano dell'intervento di più amministrazioni, il Prefetto informa il Dipartimento della protezione civile ed il Presidente della Giunta Regionale, ed assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei vari comuni.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	4 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



Compiti del Prefetto sono anche l'adozione di tutti gli interventi necessari ad attuare i primi soccorsi ed il controllo sull'attuazione, da parte delle strutture di altri enti ed istituzioni tenute al soccorso.

Il **Comune** è l'ente che deve dotarsi, nel rispetto delle indicazioni regionali, di strutture comunali di protezione civile. Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.

Nel contesto normativo attuale riveste grande importanza l'opera del volontariato, disciplinata dal **DPR 613/94** il quale, oltre che prevedere le modalità di accesso ai contributi statali da parte dei volontari, norma la partecipazione delle stesse associazioni ai piani di protezione civile.

Importante è in particolare l'art.10 del DPR 613/94 in cui è previsto che in caso di impiego autorizzato dal Dipartimento della protezione civile o dalla locale Prefettura, in attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione tecnico-pratica, dei gruppi e delle associazioni di volontariato, agli stessi sia garantito:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale;
- la copertura assicurativa;
- il rimborso spese del carburante consumato e dei danni subiti dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati.

Lo schema operativo e la distribuzione delle funzioni previste dalla Legge 225/92 vengono radicalmente innovati dalla **Legge 15 marzo 1997, n.59** (c.d. Bassanini) nonché dal **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112**.

Quest'ultima disposizione di legge, in particolare, rivoluziona, con gli art.107- 108- 109 il quadro ordinamentale ed organizzatorio nella materia della protezione civile, individuando con nettezza le funzioni mantenute dallo Stato e quelle conferite alle Regioni e agli Enti locali.

L'art. 107 elenca specificatamente i compiti che hanno rilievo nazionale.

L'art 108 indica, invece, le funzioni amministrative conferite alle Regioni ed agli Enti locali, con un criterio che si fonda sulla tassativa enunciazione dei compiti dello Stato (art.107) e sull'ampia, non circoscritta e residuale competenza generale dei cennati Enti territoriali per tutti i restanti compiti.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	5 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



L'art.109 prevede, poi, il riordino di strutture operative centrali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da attuarsi con appositi DPR.

Il D.Lgs.112/98 attribuisce alle **Regioni** il compito di dettare "direttive per i piani di emergenza provinciali, comunali e intercomunali". Questo risulta in particolare dal comma 1, lett. b) punto 2, e lett. C) punto 3, dell'art.108 del decreto legislativo 112, e sembra delineare una nuova funzione della Regione come ente di orientamento, programmazione, indirizzo e controllo di attività che sempre più vengono svolte operativamente dagli Enti territoriali più vicini al cittadino, cioè Provincia e Comune.

La Regione tuttavia si propone – proprio in seguito al D. Lgs.112/98 – come capofila organizzativo di un insieme di Enti e Istituzioni, coordinandone l'attività e anzi orientandola verso la prevenzione del rischio e la collaborazione sinergica in emergenza.

Ai **Comuni** vengono attribuite le funzioni relative:

- all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione dei rischi
- all'adozione di tutti i provvedimenti per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli per la preparazione dell'emergenza
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla loro attuazione
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal **D.Lgs.300/99**, un nuovo soggetto assume un ruolo primario e determinante sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: l'Agenzia nazionale della Protezione Civile.

Questo organismo riassume in sé tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	LEGISLAZIONE NAZIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	6 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



L'Agenzia avrà un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali eventi di tipo c) ex art 2 L.225/92, ma non solo. Il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè il livello provinciale, e al limite anche per gli eventi di tipo a), cioè il livello locale (si presume, qualora il Sindaco chiedesse l'intervento del Prefetto), fa dell'Agenzia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo, indipendentemente dalle volontà locali.

Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando della protezione civile, secondo l'art. 14 della L.225/92, anche se il D.Lgs. 300/99 accentua il suo ruolo come coordinatore delle Forze dell'Ordine rispetto al ruolo di coordinatore di forze tecnico - operative.

Con il **D.L. 7 settembre 2001 n.343**, viene cancellata l'Agenzia nazionale della Protezione Civile, al suo posto torna il Dipartimento, incaricato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Altresì vengono apportate modifiche alla legge – quadro sugli incendi boschivi (art.3).

All'articolo 5 vengono individuate quelle che sono le competenze del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile. Allo stesso articolo si dice: "nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio idrografico e mareografico, il Servizio sismico nazionale, la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile", inoltre "Il Dipartimento della protezione civile subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, eventualmente posti in essere dall'Agenzia di protezione civile, già prevista dall'art.79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300".

La **legge n.401 del 9 novembre 2001** ha convertito in legge il DI 343/2001 che abolisce l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. La gestione delle emergenze dovute a calamità naturali torna, secondo la nuova normativa, nella sfera delle competenze del Dipartimento, incardinato nella struttura della presidenza del Consiglio dei Ministri (art.5 "il Presidente del Consiglio determina le politiche di protezione civile e detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile").

L'art.2 (comma 2) conferisce inoltre all'Anpa (Agenzia nazionale per l'ambiente) le funzioni dei servizi tecnici nazionali (ai sensi dell'art.15 della legge 241 del 7 agosto 1990) escluso quello sismico.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	LEGISLAZIONE REGIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	7 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



1.2.2. Legislazione regionale

La presenza della Regione nella Protezione Civile è stabilita a livello nazionale dalla **L. 996 del 8/12/70** e dal relativo regolamento di esecuzione (**D.P.R. n. 66/81**).

L'art. 7 della legge n. 996 infatti afferma: "In ogni capoluogo di Regione è istituito con decreto del Ministero per l'Interno, il Comitato Regionale per la protezione civile".

Il Comitato è composto dal Presidente delle amministrazioni provinciali della regione e dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, o loro delegati, dall'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, dal Direttore dell'ufficio regionale della protezione civile e dal rappresentante della Croce Rossa Italiana. Ai lavori del Comitato possono essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo, esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti nell'ambito regionale.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 996 indica le competenze dei Comitati Regionali, competenze che sono poi riprese anche all'art. 12 della l. 24-2-92 n. 225.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 1999, n.46001**, viene approvata la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, in attuazione dell'art.3 L.R. 54/90 e dell'art. 108, comma 1, lett. A), punto 3 del D.lgs. 112/98. L'obiettivo principale della Direttiva è quello di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nella redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici. Le modalità di redazione dei Piani, contenute nelle Direttive, hanno modificato il concetto di "gestione dell'emergenza" spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri di telefono ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso.

La **L.R. 1/2000** di riordino del sistema amministrativo lombardo, prevede nuove e più precise funzioni operative per Province, Comuni e Comunità Montane.

Il ruolo della Regione si riconferma qui come ruolo fondamentale di programmazione e di indirizzo, ma anche di cooperazione attiva nell'emergenza intesa come messa a disposizione dell'autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto) del "sistema regionale di protezione civile".

La Regione coordina l'organizzazione e cura l'esecuzione delle attività di protezione civile in materia di:

- previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione;

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	LEGISLAZIONE REGIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	8 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



- partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti di cui all'art. 108, comma 1, lettera a), n.2), del d.lgs.112/98
- superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di pubbliche calamità.

Il **Sindaco**, al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Regione (art.157).

La **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2007, n.8/4732** ha approvato la revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali" (L.R. n. 16/2004, art. 4, comma 11).

La revisione ha preso spunto dalla necessità di ottenere strumenti di gestione dell'emergenza effettivamente efficaci ed efficienti, anche tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo.

Con la **L.R. 22 maggio 2004 n. 16** è stato approvato il Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.

Con il nuovo Testo Unico viene data piena attuazione al nuovo sistema regionale di protezione che raccorderà tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	9 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



1.2.3. Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile.

Anno Estremi

1926	R.D. 9/12/26 n.2389 Disposizione Servizi di Pronto Soccorso
1962	L.25/11/1962 n.1684 normativa anti - sismica
1970	L. 8/12/70 n.996 Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamita'
1974	D.M. 27/5/74 Norme sui servizi di telecomunicazioni d'emergenza
1974	L. 2/02/1974 n.64 "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche"
1976	L..26/4/76 n.176 Istituzione servizio sismico
1978	L. 11/7/78 n.382 Concorso delle FF.AA. alle operazioni di soccorso
1980	L. 22/12/80 n.874 Conversione in legge del D.L. 26/11/80 n.776
1981	D.P.R. 6/2/81 n.66 Regolamento Esecuzione L.8/12/70 n.996
1983	L. 1075/83 n.180 Interpretazione autentica art. 1 l.n.938 23/12/82
1984	D.M. 5 marzo 1984 Dichiarazione di sismicità di alcune zone della regione Lombardia
1984	D.P.C.M.14/9/84 Organizzazione del Dipartimento di Protezione Civile
1984	D.P.C.M.16/10/84 Costituzione EMERCOM
1985	D.M. 15/10/85 Istituzione della PROCIVILARIA
1987	L. 19/11/87 Conversione in legge del D.L. 19/09/94 n. 384
1988	D.P.R. 175/88 Attuazione della direttiva CEE n.82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della L. 16/04/1987, n.183
1989	L. 18 maggio 1989 n.183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo
1990	D.P.C.M. 13/2/90 n. 112 Regolamento del Dipartimento Protezione Civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri
1990	L. 8 giugno 1990 n.142 Ha esteso alle province competenze in materia di difesa del suolo, prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione delle risorse idriche relativamente agli aspetti di interesse provinciale.
1990	D.M. 12/6/90 Censimento 1990 dei gruppi, enti e organismi di volontariato di P.C.
1990	L. 3 agosto 1990 n.253 Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989 n.183.
1991	L. 11/8/91 n. 266 Legge quadro sul volontariato
1992	L. 24/2/92 n. 225 Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile
1992	D.P.R. 27/3/92 Determinazione livelli sanitari di emergenza
1993	D.P.R. 30/1/93 n. 50 Costituzione e funzionamento del Consiglio Nazionale di P.C.
1993	D.P.R. 30/1/93 n. 51 Disciplina ispezioni interventi di emergenza
1993	D.G.R.L. 20/7/93 n. 39301 Istituzione del SOPI
1993	L.R. 24/7/93 n. 22 Legge regionale sul volontariato
1993	D.G.R.L. 30/11/93 n. 44095 Volontariato
1994	L. 5/1/94 n. 37 Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche
1994	Circolare del Dip. Prot. Civile n. 1/DPC/94 EMER. del 11/03/94 "Richiesta di interventi del Dip. della P.C. in conseguenza di calamità naturali"
1994	Circolare della PCM n. 2/DPC/SGC/94 del 13/4/94: "Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza"
1994	D.P.R. 21/9/94 n. 613 Associazioni di volontariato
1995	Circolare del P.C.M. n. 01768 U.L. del 16/11/94 "Istituzione dell'elenco delle associazioni di Volontariato di protezione civile".
1996	D.M. 16/1/96 Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica della sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi.
1997	D.M. 14/2/97 Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle regioni, delle aree a rischio idrogeologico.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	10 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



- 1997 L.R. 24/11/97 n.41 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici generali e loro varianti".
- 1998 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 1998, n.429 "Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi"
- 1998 D.G.R. 12/6/98 n.6/36805 Approvazione del I Programma regionale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile redatto ai sensi dell'art.12, secondo comma della l. 24 febbraio 1992, n.225.
- 1998 Ordinanza PCM 12/6/98 n.2788 Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale.
- 1999 Decreto Legislativo n.112/98 Ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali in attuazione del Capo 1 della Legge 15 marzo 1997, n°59
- 1998 L.R. 3 agosto 1998, n.267 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania
- 1998 L.R. Lombardia 23/2/99 n.VI/1151 Linee guida ed operative per il piano regionale antincendi boschivi 1997/2001
- 1999 D.C.R. 30 luglio 1999, n.300 Riforma dell'Organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59
- 1999 Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento
- 1999 D.G.R. 2 luglio 1999 n.6/44003 Integrazione alla delibera n.6/25596 del 28 febbraio 1997 "Istituzione elenco dei gruppi comunali di Protezione Civile"
- 1999 D.G.R. 17 agosto 1999, n.334 Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidente rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- 1999 Deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia 28 ottobre 1999, n.VI/46001 Approvazione della Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali, in attuazione dell'art.3, l.r.54/90 e dell'art.108, comma 1, lett.a), punto 3 lett.c), punto 3, del d.lgs.112/98
- 1999 Autorità di bacino del fiume Po. Delibera n. 1 dell'11 maggio 1999 Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- 2000 L.R. 5/1/2000, n.1 Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs.31 marzo 1998, n.112
- 2000 Autorità del Bacino del Fiume Po – Parma – Atti del Comitato Istituzionale del 16 marzo 2000 – Deliberazione n.4 "Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato: modifiche alla deliberazione n. 14/99 del 26 ottobre 1999".
- 2000 D.L. 12 ottobre 2000, n.279 "Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre"
- 2000 Legge - Quadro 21 novembre 2000, n.353 legge quadro in materia di incendi boschivi.
- 2001 D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile".
- 2001 D.D.U.O. 27/2/2001, n.4368 Direzione Generale OO.PP., Politiche per la Casa e Protezione Civile - Approvazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di crisi regionale e atti connessi alle emergenze di protezione civile di livello regionale (Attuazione l.r. 5 gennaio 2000 n.1 "Riordino del sistema delle autonomie locali in Lombardia": art.3 commi 147,148,149 e 150)
- 2001 Deliberazione n.18/2001 – Adozione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po
- 2001 Deliberazione n.19/2001 – Adozione del progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato ai sensi dell'art.18 della L.183/89
- 2001 Deliberazione n.20/2001- Aggiornamento del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267)
- 2001 Deliberazione n.21/2001-Adozione di misure temporanee di salvaguardia, ai sensi dell'art.17, comma 6 bis della L.183/89, sui torrenti Parma, Baganza, Taro e Ceno
- 2001 D.L. 7 settembre 2001, n.343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".
- 2001 L. 9 novembre 2001, n.401 "Decreto - legge 7 settembre 2001, n.343, coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2001, n.401)

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	11 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



- 2002 D.G.R. 25 gennaio 2002 – n.7/7858 “Trasferimento alle provincie della tenuta delle sezioni provinciali dell’albo regionale del volontariato di protezione civile delle organizzazioni di volontariato operanti nell’ambito del territorio provinciale per la protezione civile”
- 2002 Decreto 2 marzo 2002 – Costituzione del Comitato Operativo delle Protezione Civile. Costituzione del Comitato presso il Dipartimento di Protezione Civile, sua composizione e funzionamento.
- 2002 Legge regionale 2 aprile 2002 – n.5 “Istituzione dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)”
- 2002 Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 – Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile: G. U. n. 236 8/10/2002
- 2002 D.G.R. 20 dicembre 2002, n11670 “Direttiva temporali” per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della LR 1/2000, art.3 comma 131, lettera i)
- 2003 Deliberazione Giunta Regionale 21 febbraio 2003 – n.7/12200 “Revisione della “Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali””.
- 2003 Ordinanza 20 marzo 2003, n.3274 della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.
- 2003 D.G.R. n. 7/14964 del 7/11/2003. Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”.
- 2003 D.G.R. 15496 del 5 dicembre 2003 – Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee guida per la gestione delle emergenze chimico-industriali.
- 2003 D.G.R. 7/15534 del 12 dicembre 2003 – Piano Regionale Antincendio Boschivo.
- 2004 Legge Regionale 22 maggio 2004 – n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.
- 2005 D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – Linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’indidente rilevante.
- 2005 D.Lgs. 238/2005 “Seveso III”.
- 2005 D.G.R. 7/21205 del 24 marzo 2005 – Direttiva regionale per l’allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico e la gestione delle emergenze regionali.
- 2005 D.G.R. 8/1566 del 22 dicembre 2005 – Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio.
- 2006 O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006 sul rischio sismico
- 2007 D.G.R. 16 maggio 2007 n. 8/4732 – Revisione della “Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali”.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	12 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



1.2.4. Organismi di Protezione Civile

➤ Organismi di programmazione:

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

E' l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Esso è costituito da:

- Ministri responsabili della amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle provincie autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

La Commissione è composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio.

Della Commissione fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	13 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante della CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

➤ Organismi di coordinamento dell'emergenza:

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	4	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	14 di 14	FILE	introduzione_edolo.doc



- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

Centro Operativo Combinato (C.O.C.)

E' uno strumento di direzione e coordinamento degli interventi di protezione civile che viene costituito in situazioni di emergenza su disposizione Ministeriale, con rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti interessati alle operazioni di soccorso facenti parte della commissione interministeriale tecnica.

➤ Organismi operativi di emergenza:

Comitato Operativo della Protezione Civile

Assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, ed in particolare:

- esamina i piani di emergenza predisposti dai Prefetti;
- valuta le notizie, i dati, e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza;
- coordina in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni e gli enti interessati al soccorso;
- promuove l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

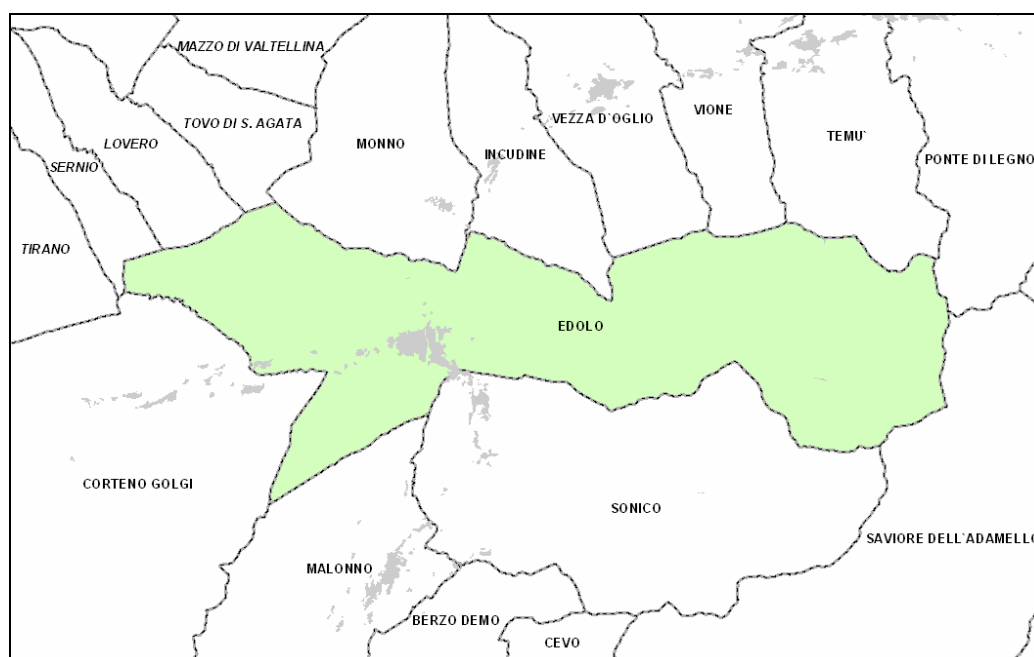
Il comune di Edolo è ubicato nella zona più settentrionale della provincia di Brescia e dista circa 102 Km dal capoluogo di provincia.

Occupava una superficie di 90 chilometri quadrati e si distribuisce principalmente in direzione est-ovest.

I comuni di prima corona (immediatamente confinanti) partendo da nord e procedendo in senso orario sono: Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sonico, Malonno, Corteno Golgi, Tirano (SO), Sernio (SO), Lovero (SO) e Tovo Sant'Agata (SO).

Oltre all'abitato principale (quota media 690 m slm) esistono le frazioni di Mu (760 m slm), Cortenedolo (880 m slm), Vico (935 m slm) e Nembra (750 m slm).

Le zone del territorio esterne ai centri abitati principali sono caratterizzate da bassa densità abitativa con presenza di cascinali e baite (prevalentemente frequentati nel periodo estivo), alpeggi e malghe.



COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Dati comunali sintetici

- *Vie di accesso*

Il comune di Edolo si raggiunge principalmente:

- da Brescia e dal Passo del Tonale utilizzando la Strada Statale n. 42 "del Tonale e della Mendola";
- dalla Valtellina utilizzando la SS n. 39 "dell'Aprica";

Il centro di Edolo è inoltre raggiungibile anche per mezzo della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo delle Ferrovie dello Stato.

- *Popolazione*

La popolazione complessiva ammonta a 4.409 abitanti (aggiornamento ottobre 2007).

Di seguito l'elenco degli abitanti distribuiti per via di residenza:

Via	n.	Via	n.
Achilli Raul M.O.	31	Nicolina	94
Adamello	134	Piazza Nicolini	23
Baitone	13	Oglio	33
P.zza Battaglione Edolo	8	Ogliolo	2
Cesare Battisti	76	Pendente	11
Campeggio Fraz. Nembra	26	Piloni Giovanni Garibaldino	15
Campostri	4	Plantesco	25
Canale	120	Plazzo	3
Casanolino	37	Plizze	97
Camillo Cavour (fraz. Vico)	33	Porro	243
Cinque Martiri	20	Primavera	15
Comasco	66	Privata Mottinelli	7
Costa (loc. Sarotti, Baldoni, Plerio)	31	Quadrobbio	10
Alcide De Gasperi	4	Fratelli Ramus	74
Della Chiesa	28	Rassiche	72

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	3 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Vicolo della Piazza	4	Reverberi Luigi M.O.	6
Della Torre (Cortenedolo)	46	Roma	164
Delle Platte (Cortenedolo)	36	Sala	70
Vicolo delle Prigioni	3	San Fedele (Fraz. Vico)	6
Viale Derna	106	San Giovanni	25
Giovanni Esposito M.O.	77	San Gregorio (Fraz. Cortenedolo)	97
Fabiola	1	San Martino della Battaglia (fraz. Cortenedolo)	21
Luigi Folonari	31	Sant'Agata (fraz. Cortenedolo)	53
Fonatti	57	Santa Maria	37
Fondolo	31	Vicolo Santa Maria	7
Foppa	36	Santi Ippolito e Cassiano	65
Gas	12	Sarotti Giovanni M.O.	61
Antonio Gelpi	134	Largo Schivardi M.O.	1
Industriale	25	Gennaro Sora	77
Magnolini Leonida M.O.	77	Vicolo Don Pietro Testorelli	17
Generale Tullio Marchetti	10	Tise	35
Guglielmo Marconi	397	Togni	38
Piazza Martiri della Libertà	13	Fratelli Tosana	80
Menzano	21	Treboldi G.G.	400
Moles Giuseppe M.O.	14	Treboschi	14
Monte Colmo	81	Valeriana	123
Monte Grappa	41	Piazza Venti Settembre	2
Alessandro Morino	55	Vico (fraz. Vico)	12
Mulini (fraz. Cortenedolo)	18	Bortolo Vidilini	184
Nazionale (fraz. Cortenedolo)	73	Villa	14
Nembra (fraz. Nembra)	29	Vittorio Emanuele II (fraz. Cortenedolo)	17

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, tale informazione è disponibile e mantenuta aggiornata presso l'Ufficio Servizi Sociali.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	4 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- *Inquadramento geomorfologico*

Dalla Relazione geologica del territorio comunale, realizzata dallo Studio Geologico Tecnico a supporto del P.R.G. nel settembre 2004, si ricavano le informazioni riportate di seguito.

Il territorio comunale di Edolo si può dividere in cinque settori principali:

1. l'area di fondovalle comprendente l'abitato di Edolo, la zona industriale e l'area su cui insiste il bacino di accumulo dell'ENEL;
2. il versante che si sviluppa a nord e a nordovest dell'abitato comprendente le frazioni di Cortenedolo, Vico e Nembra;
3. il versante posto in destra orografica al Torrente Ogliolo e delimitato dalla cima del Piz Tri;
4. i versanti che si sviluppano in destra e sinistra idrografica del Fiume Oglio comprendente l'abitato di Mu e la località Pleria;
5. il settore orientale del territorio caratterizzato dalla presenza dei bacini idroelettrici di Pantano, Venerocolo, Benedetto e Avio.

La parte montuosa del territorio, che si concentra perlopiù nel settore orientale del territorio e con minore estensione areale lungo i versanti in destra e sinistra orografica del torrente Ogliolo, è di tipo tipicamente alpino, caratterizzato da elevate pendenze e dalla presenza della sede del Ghiacciaio dell'Adamello. I laghi glaciali alimentano la centrale di Edolo.

Le aree pianeggianti nel territorio comunale rappresentano una piccola parte del territorio e si sviluppano principalmente lungo le piane alluvionali del Fiume Oglio e del Torrente Ogliolo. L'abitato principale è localizzato in corrispondenza del raccordo tra il conoide generato dal Fiume Oglio e le piane alluvionali.

- *Inquadramento geologico*

Dal punto di vista geologico il territorio esaminato si trova a sud della Linea Insubrica, costituendo quindi parte dei terreni delle Alpi Meridionali. Le rocce affioranti sono rappresentate prevalentemente da quelle appartenenti al basamento archeozoico sudalpino.

Dal punto di vista litologico a nord del lineamento insubrico si trovano rocce appartenenti alla formazione degli gneiss del Monte Tonale (appartenenti alla zolla Europea e pertanto definiti in letteratura "Austridi"), mentre a sud compaiono i litotipi appartenenti al basamento cristallino sudalpino.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	5 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Il Basamento cristallino è costituito da rocce di medio-basso grado metamorfico riunite sotto il nome di Scisti di Edolo che costituiscono la maggior parte del Complesso Sudalpino. In realtà si tratta di una formazione costituita da rocce che spaziano da micascisti cloritici e localmente muscovitici, scisti grigio-scuri, talora biotitici con letti e vene di quarzo a filladi, con locali intrusioni porfiriche sia concordanti che discordanti rispetto alla scistosità, passanti a micascisti quarzitici e a quarziti compatte, in funzione del grado metamorfico che a sua volta è funzione della vicinanza o meno del plutone intruso.

Oltre alla variabilità di facies imputabile alla variazione di grado metamorfico, si aggiunge anche quella dovuta all'origine sedimentaria pelitica di questa formazione.

Caratteristica di tali rocce è la presenza dei piani di scistosità, dati dall'isorientazione dei minerali micacei e l'intensa fratturazione (legata alla vicinanza della linea Insubrica parallelamente alla quale tende a disporsi l'orientazione della scistosità principale) accompagnate dalla facile sfaldabilità dell'ammasso roccioso, dovuto anche alla presenza di circolazione idrica localmente abbondante. L'azione glaciale ha agito sulla porzione superficiale degli ammassi rocciosi, determinando la formazione di un "tetto di alterazione" disarticolato ed alterato anche a causa dell'azione degli agenti atmosferici. Tale fenomeno si osserva maggiormente in corrispondenza delle facies "scistose cloritico-muscovitiche" mentre le facies maggiormente quarzitiche e i filoni intrusi di natura porfirica, risultano meccanicamente più resistenti a causa della maggior compattezza e della maggior resistenza alla degradazione. I fattori precedentemente citati sono i fattori predisponenti per il verificarsi dei fenomeni di caduta massi o di fenomeni di scivolamento in roccia.

Lungo il tratto di versante compreso tra i limiti comunali con il comune di Monno e l'abitato, la formazione degli scisti di Edolo presenta frequenti intercalazioni di quarziti (individuate in letteratura come Quarziti del Dosso Paso). Le quarziti, come già detto, presentano una maggior resistenza meccanica ai fenomeni di degradazione e pertanto tendono a mostrarsi in maggior rilievo rispetto alle facies scistose e più facilmente erodibili.

La valle Grande incide completamente (fatto salvo una piccola porzione in testata che risulta costituita da rocce intrusive dell'Aviolo) il substrato roccioso costituito dagli scisti di Edolo.

Le caratteristiche strutturali sono legate alla presenza della Linea Insubrica che si allunga in direzione est-ovest a nord del territorio comunale ed è individuabile nell'avvallamento posto a nord del tratto di versante compreso tra i limiti comunali con il comune di Monno e di Corteno Golgi. Il tracciamento della Linea Insubrica (che nell'area di interesse prende il nome di Linea del Tonale) e la sua precisa collocazione risulta difficilmente determinabile, poiché trattasi non

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	6 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



di un lineamento preciso, ma di una densa fascia di superfici di movimento subparallele (faglie) con annesso alcune linee parallele minori. La linea è costituita da due faglie subparallele che si intersecano in corrispondenza del monte Padrio e nel territorio di Monno. Alle linee di faglia sono associati fasci di rocce a composizione migmatitica che possono avere ampie estensioni e che sono associate a rocce milonitizzate, cataclasate.

Lo stato di fratturazione delle rocce nella porzione alta del versante determina un'evoluzione dinamica del territorio molto rapida, a causa dei fenomeni di crollo e di movimento gravitativo, nonché della forte erosione a cui le aree (poste a quote elevate) sono soggette ad opera degli agenti meteorici e delle variazioni climatiche. Sono poi presenti alcune linee di fratturazione secondarie, disposte perpendicolarmente al lineamento insubrico e in direzione quindi della massima pendenza del versante: è parallelamente a queste linee di fratturazione che si impostano i principali impluvi e le aree in avvallamento che solcano i versanti del territorio comunale esposti a sud.

I versanti esposti a ovest sono invece caratterizzati dalla presenza del lineamento della Gallinera, lungo il quale si imposta l'omonima valle. Anche in questo caso, perpendicolarmente al lineamento principale, sono presenti alcune linee di fratturazione secondarie, lungo le quali si impostano altre vallette secondarie.

In entrambi i casi, sia per il versante esposto a sud sia per quello esposto a est, tali linee di frattura rappresentano linee preferenziali per l'infiltrazione e lo scorrimento delle acque sotterranee che, nel soprattutto nel caso del versante esposto a sud, emergono poi in corrispondenza dei terrazzamenti morfologici (di origine tettonico-strutturale e glaciale) posti alle quote più basse del versante.

Un altro lineamento che interessa marginalmente l'area in studio è costituito dalla Linea di Santicolo. Si tratta di una faglia che interessa il versante esposto a nord in destra idrografica al torrente Ogliolo. In corrispondenza di tale lineamento si possono osservare sottili orizzonti milonitici (dal tipico colore nero e untuosi al tatto) e la brusca deviazione di un corso d'acqua che discende il versante quasi trasversalmente allo stesso. All'attività neo tettonica connessa a tale lineamento è da ricercarsi secondo alcuni studiosi, la causa del movimento gravitativo profondo (complessivamente inattivo che interessa questo settore di versante).

Spingendosi verso il contatto con le zone d'intrusione plutonica (Plutone dell'Adamello) le formazioni risultano interessate da sovrascorimenti anche intraformazionali, che concordano con il sovrascorimento principale, cioè con piano d'immersione verso sud e movimento verso nord.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	7 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Il substrato roccioso della testata della Val d'Avio (così come la vicina Val Paghera) è costituito dalle rocce intrusive terziarie del Plutone dell'Adamello: nella zona Forcellino Giulio affiorano lembi di rocce metamorfosate per contatto diretto con la massa magmatica intrusa costituiti originariamente sia dal Basamento cristallino degli Scisti di Edolo, sia dalla copertura Permo Triassica.

La collocazione di lembi di basamento e copertura è legata all'assetto tettonico strutturale dell'area caratterizzato dalla presenza della linea della Gallinera (dislocamento a carattere regionale con sviluppo NE-SW, costituente il prolungamento in direzione est della Linea Orobica. Nelle zone vicine a suddetto lineamento le rocce presentano intensa fratturazione: si trovano infatti fasce cataclastiche che interessano sia le masse intrusive sia le rocce metamorfosate. La valle Gallinera, impostata lungo l'omonimo lineamento, mostra lungo il versante sinistro della valle rocce tonalitiche associabili al complesso magmatico del Baitone (localizzato in Comune di Sonico), mentre alla base, nel fondovalle e in direzione del passo Gallinera affiorano lembi di rocce Permo-triassiche (arenarie e conglomerati appartenenti alla formazione del Verrucano Lombardo e del Servino, oltre che a lembi di Carniola di Bovegno), in stato di cataclasi e metamorfismo di contatto tale da non consentirne il riconoscimento diretto. Il versante destro della Valle Gallinera è invece impostato in rocce metamorfiche del Basamento Cristallino Sudalpino (Scisti di Edolo) e nel tratto inferiore del versante affiorano le quarzodioriti dell'Aviolo. Le stesse quarzodioriti affiorano in corrispondenza della testata della Val Finale.

Le rocce intrusive del Plutone dell'Adamello, caratterizzano anche la testata della Val Moia (in zona Monte Aviolo), in forma di granodioriti e quarzodioriti.

Nella valle dei laghi Venerocolo-Avio si distingue principalmente una tipologia di massa intrusa: la Granodiorite del Lago d'Avio (affiorante in corrispondenza del Lago d'Arno), biotitico-anfibolica e la Tonalite dell'Adamello, dalla tipica grana medio-grossolana con cristalli evidenti di feldspato e plagioclasio.

Le tonaliti sono rocce costituite prevalentemente da plagioclasio e quarzo e in subordine biotite e anfibolo, sono relativamente scure e hanno grana tipicamente grossolana. Spesso si osservano passaggi a facies leucotonalitiche.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	8 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- *Reticolo idrografico*

Il territorio comunale risulta delimitato e inciso da due importanti aste fluviali, quella del Fiume Oglio (con sviluppo nord-sud, localizzato nella porzione centro occidentale del territorio) e quella del torrente Ogliolo (che si sviluppa est-ovest nel settore sud occidentale e che confluisce con il Fiume Oglio in prossimità del confine comunale di Sonico).

Idrograficamente il territorio è caratterizzato da numerosi alvei torrentizi che confluiscono nel Fiume Oglio e nel Torrente Ogliolo: tra i principali si citano il torrente della Valle Gallinera (che sfocia in comune di Sonico), la valle Moia (che sbocca a nord dell'abitato di Mu), la valle Guspessa (che segna il limite comunale con il comune di Corteno Golgi) e la Valle di San Sebastiano (che delimita a est la frazione di Cortenedolo).

I restanti alvei torrentizi (fatto salvo per quelli localizzati nel settore orientale del territorio nell'area dei laghi glaciali) possiedono comunque un limitato sviluppo e piccoli bacini imbriferi.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	2	VIABILITA' PRINCIPALE E ALTERNATIVA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	9 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.1.2. Viabilità principale e alternativa

Sulla **Tav. 3 - Sintesi delle infrastrutture** viene indicata la rete stradale principale e secondaria che interessa l'intero territorio del comune.

Sul territorio di Edolo la viabilità si sviluppa secondo una direttrice principale costituita dalla Strada Statale n. 42 del Tonale e della Mendola, che attraversa l'abitato in direzione nord – sud. Dal centro del paese si dirama inoltre la Strada Statale n. 39 (strada dell'Aprica) e una strada secondaria intercomunale che collega l'abitato di Edolo a quello di Santicolo.

Sempre dalla direttrice principale si diramano poi le vie di comunicazione intercomunali e comunali. Si tratta di strade di viabilità minore costituita da:

- viabilità interna al centro urbano;
- strada di collegamento della frazione di Mu alla sede comunale;
- strada di collegamento dalla SS39 alle frazioni di Vico, Nembra, Pleria;
- strada di collegamento dalla frazione di Mu alla località monte Colmo;
- viabilità minore che conduce alle zone adibite ad alpeggi;
- strada del Monte Colmo che scende in comune di Malonno, frazione Loritto (in gran parte asfaltata ma utilizzabile solo da autovetture);
- tracciato dell'antica Strada Valeriana dalla frazione Mu a Monno e Incudine (solo per autovetture).

Il comune di Edolo è inoltre raggiungibile anche per mezzo della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo, con stazione ubicata a ridosso del centro nel Piazzale Battaglione Alpini Edolo.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	1	PREMESSA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	10 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

2.2.1 Premessa

Con il termine “rischi” si vogliono raggruppare tutti i possibili eventi di qualsiasi natura che possono arrecare danno all’uomo e/o all’ambiente circostante.

Solitamente in un ambito di pianificazione si considerano due grandi gruppi: i rischi naturali e quelli tecnologici.

Va tenuto in debita considerazione che anche i rischi “naturali” sono comunque spesso dipendenti dall’uomo che, anche quando non è responsabile del verificarsi dell’evento (terremoto, eruzione vulcanica), può, con il suo comportamento, influenzarne le conseguenze (es. edificazione in zone a rischio, alterazione del territorio, ecc.).

Naturalmente i rischi non hanno la stessa frequenza di accadimento; per tale motivo, sulla base delle informazioni raccolte, si è concentrata l’attenzione sui rischi che con maggiore probabilità possono accadere sul territorio comunale di Edolo.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	11 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.2. Rischio geologico e idraulico

In riferimento ai contenuti dello studio geologico del territorio comunale redatto dallo Studio Geologico Tecnico a supporto del P.R.G. si riportano di seguito alcuni estratti utili a inquadrare per il territorio comunale di Edolo la presenza di:

- *Fenomeni di esondazione del Fiume Oglio e del Torrente Ogliolo*
- *Fenomeni di esondazione su conoide*
- *Fenomeni di crollo di blocchi dalle pareti rocciose*
- *Fenomeni franosi*
- *Fenomeni di erosione incanalata e trasporto solido*
- *Fenomeni di cattiva regimazione delle acqua superficiali*
- *Fenomeni valanghivi*

Di seguito nella stesura degli scenari vengono approfondite in particolare le aree soggette a tali fenomeni che interessano porzioni di territorio urbanizzate e antropizzate.

- *Fenomeni di esondazione del Fiume Oglio e del Torrente Ogliolo;*

Nel territorio in esame, il corso del Fiume Oglio non è interessato dalla perimetrazione delle fasce PAI, che individuano le fasce di esondazione A,B,C (per tempi di ritorno dei 100, 200 e 500 anni): l'individuazione delle aree potenzialmente soggette ai fenomeni di esondazione è stata eseguita seguendo le indicazioni del lavoro svolto dal CNR e su base morfologica.

L'intero tratto del Fiume Oglio compreso tra la zona settentrionale dell'abitato e la vasca di accumulo della centrale idroelettrica è interessato da opere di regimazione (muri arginali) in grado di contenere all'interno dell'alveo le acque in deflusso legate agli eventi di piena.

L'alveo fluviale si snoda all'interno dell'abitato di Edolo e il suo ingresso avviene in corrispondenza del ponte medioevale alla destra idrografica del quale è presente la sede stradale della SS42, mentre in sinistra si sviluppa l'abitato di Mu. In questo primo tratto a monte dell'abitato sono stati segnalati fenomeni di tracimazione delle acque in deflusso e di erosione al piede delle opere spondali. Si tratta comunque di fenomeni caratterizzati da prevalente portata liquido-fangosa, con energia moderata e battente idrico limitato.

A valle del ponte, sempre su base storica e morfologica sono stati individuati altri punti di potenziale tracimazione sia in sponda destra che sinistra idrografica: nel primo caso i fenomeni

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	12 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



di esondazione in sponda destra sono legati alla possibile fuoriuscita delle correnti in deflusso in corrispondenza del nuovo ponte della SS42 (poco a valle del ponte medioevale) e della passerella pedonale che conduce alla sede comunale. Da questi punti critici le acque possono, seguendo la pendenza topografica naturale delle strade, percorrere alcuni tratti all'interno dell'abitato: la naturale laminazione delle acque in deflusso, ad opera degli ostacoli morfologici (data l'intensa antropizzazione del territorio) rende i fenomeni individuati caratterizzati da un grado di pericolosità moderato. Esternamente a tali aree è stata individuata una fascia esterna cautelativa, caratterizzata da fenomeni di esondazione a pericolosità medio bassa. L'estensione della fascia tiene conto del possibile manifestarsi di fenomeni di esondazione con tempi di ritorno più lunghi (dell'ordine dei 500 anni) e comunque individuati su base morfologica.

In sponda sinistra idrografica condizioni di criticità sono state individuate in corrispondenza del ponte ferroviario poco a monte del bacino di accumulo ENEL: il grado di pericolosità dei fenomeni è medio.

Relativamente al Torrente Ogliolo, all'interno del territorio comunale l'alveo si sviluppa in condizioni morfologiche di forte incassamento sino all'imbocco dell'area industriale di Edolo, dove uscendo dalla forra rocciosa trova le condizioni morfologico topografiche favorevoli al manifestarsi di fenomeni di tracimazione delle acque in deflusso.

Dall'esame morfologico delle aree risultano possibili fenomeni di tracimazione delle acque a valle del ponte, in corrispondenza della sponda sinistra idrografica. Le acque in deflusso invaderebbero in questo tratto la piana, aggirando gli ostacoli morfologici e antropici presenti. I fenomeni sarebbero caratterizzati da modesta energia e limitati battenti idrici, in ragione della possibilità che le acque in tracimazione hanno di "spagliarsi" nella piana che in questo tratto risulta piuttosto ampia. Condizioni di pericolosità maggiore sono localizzate in corrispondenza delle sponde, che a seguito dei fenomeni di piena potrebbero essere interessate da cedimenti, in quanto non protette da opere di difesa.

Poco più a valle agiscono a favore della mitigazione del rischio due fattori quali un tratto di scogliera come opera di difesa di sponda e la presenza del rilevato stradale (strada che congiunge la zona industriale di Edolo con la Località Santicolo) che opererebbe, in caso di eventi di piena nel tratto precedente la confluenza con il Fiume Oglio, da opera di contenimento delle correnti in tracimazione.

In corrispondenza della confluenza con il fiume Oglio possono manifestarsi problematiche legate al rigurgito delle acque del fiume Ogliolo nel Fiume Oglio. In questo caso il fenomeno di

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	13 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



potenziale tracimazione interesserebbe l'isolotto posto in sinistra idrografica rispetto alla confluenza. Relativamente alla sponda destra idrografica, il corso d'acqua esercita un'intensa attività erosiva laterale, tuttavia in corrispondenza di questa sponda non sono localizzate aree ad insediamento antropico, fatta eccezione per un fabbricato artigianale. La sponda sinistra risulta in questo tratto più bassa di circa 1-1.5 metri rispetto alla sponda destra e difesa da una scogliera in massi ciclopici intasati in cls.

- *Fenomeni di esondazione su conoide*

Le forme torrentizie che interessano i versanti compresi nelle aree di azionamento sono costituite da incisioni di lunghezza dell'ordine di 1-2 km, cui risultano sottesi bacini di alimentazione che difficilmente raggiungono il kmq.

La forte incisione degli alvei, favorita dalle scadenti proprietà meccaniche di rocce e terreni, la rettilineità degli stessi e la pendenza associata alla stessa presenza di terreni facilmente erodibili e di rocce localmente fratturate che danno luogo a crolli, rende possibili fenomeni di trasporto solido, che perlopiù rimangono contenuti in alveo sino agli apparati di deiezione che si localizzano al passaggio tra i versanti e la piana alluvionale. I piccoli conoidi che hanno manifestato fenomeni di tracimazione delle correnti detritico fangose fanno capo alle valli di San Sebastiano e San Clemente.

In tutti i casi comunque le forme torrentizie rilevate formano piccoli conoidi di deiezione complessivamente non attivi.

Lungo il versante posto a est dell'abitato si segnala il conoide della Valle Moia, su cui sorge parte dell'abitato di Mu, che può comunque considerarsi un conoide relitto.

I due conoidi individuati che possono dar luogo a fenomeni di esondazione sono stati perimetrati nella cartografia PAI come conoidi attivi e sono stati oggetto recentemente di uno studio di dettaglio (eseguito dal Dr. Geol. Mario Sterli) di cui si riportano le considerazioni conclusive in sintesi.

I piccoli torrenti che solcano il versante della "Costa" in corrispondenza del raccordo tra la pianura e il fondovalle, quindi nel settore alto dell'abitato, si presentano intubati o coperti, talora con soluzioni non adeguatamente dimensionate in base all'entità dei deflussi in concomitanza con i fenomeni di precipitazione intensa. E' proprio in questi punti che spesso si assiste a fenomeni di tracimazione delle acque in deflusso: non si tratta infatti di veri e propri eventi di esondazione su conoide ma piuttosto di fenomeni di tracimazione legati

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	14 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



all'insufficienza delle sezioni di deflusso a contenere le portate liquide. Nel tratto a valle del raccordo con l'abitato le acque sono state canalizzate in manufatti in cemento di sezione sufficientemente ampia da non aver mai dato luogo in passato a fenomeni di tracimazione. Relativamente alla valle di Dosso Mezzano, il bacino sotteso ha dimensioni pari a 0,68 kmq per una lunghezza dell'asta di 2,10 km. Il bacino è dunque caratterizzato da forma stretta e allungata, con dislivelli di oltre 1000 metri dalla quota massima all'apice del conoide, condizione che favorisce i fenomeni di approfondimento dell'asta torrentizia con insorgere di fenomeni erosivi diffusi lungo le sponde caratterizzata dalla presenza di depositi detritico colluviali e rende potenzialmente pericolosi i fenomeni di esondazione su conoide.

Le aree con bassa pericolosità di essere interessate dai fenomeni di tracimazione sono localizzate nelle aree marginali e distali del conoide e sono pertanto caratterizzate da bassa probabilità di essere interessate dai fenomeni suddetti. Le aree a pericolosità media e bassa sono caratterizzate da una moderata probabilità di essere interessate da deflussi in tracimazione. In caso di manifestazione del fenomeno lo stesso sarebbe caratterizzato da bassi battenti idrici e da trasporto di materiali sabbioso-ghiaiosi. Infine le aree esposte a maggior rischio (localizzate lungo l'alveo attuale e nelle sue immediate pertinenze), con fenomeni a medio alta e alta pericolosità, sono potenzialmente interessate da fenomeni di trasporto solido con deposizione di ingenti quantità di materiale solido e potenziale danneggiamento di opere e manufatti.

La valle dei Bezzi possiede un bacino di circa 0,1 kmq, con sviluppo dell'asta torrentizia di 0,94 km per un dislivello di 400 metri.

Anche in questo caso sono state individuate aree a diversa pericolosità da molto bassa (H1) a molto alta (H5), caratterizzate dai fenomeni precedentemente descritti per la valle del Dosso di Mezzano.

- *Fenomeni di crollo di blocchi dalle pareti rocciose*

Gli ammassi rocciosi del territorio comunale sono interessati da un assetto tettonico strutturale complesso che ha indotto fenomeni di cataclasi nelle rocce e fenomeni di fratturazione intensa. L'assetto degli ammassi rocciosi è pertanto causa di propensione al crollo di blocchi rocciosi, diffusi in tutto il territorio comunale comprese alcune zone abitate come la frazione di Cortenedolo, dove si è ricorsi in passato all'installazione di opere di difesa attiva quali reti, ancoraggi e bullonature.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	15 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



I fenomeni di crollo generano tuttavia condizioni di pericolosità nel territorio comunale soprattutto lungo le vie di comunicazione principali quali la Strada Statale del Tonale e dell'Aprica, diffusamente interessate sia da opere di difesa attiva (barriere paramassi) sia passiva (reti addossate, chiodature e ancoraggi).

Lungo le vie di comunicazione principali inoltre affiorano litotipi appartenenti alla formazione degli scisti di Edolo che tendono a fratturarsi generando cunei rocciosi di dimensioni anche metriche, che rendono il fenomeno caratterizzato da pericolosità elevata con conseguente alto livello di rischio per il transito dei mezzi.

Molte situazioni insistenti sulla rete viaria sono state tuttavia messe in sicurezza grazie alla realizzazione di numerose opere di difesa.

In corrispondenza dell'imbocco della Via Primavera sono presenti alcuni ammassi rocciosi di scisto caratterizzati dalla presenza di giunti di fratturazione immergenti nella stessa direzione del pendio, che determinano condizioni favorevoli al crollo di blocchi.

A monte dell'abitato di Vico sono state individuate alcune porzioni rocciosi instabili con volumetrie ridotte. Ulteriori situazioni critiche sono individuabili in corrispondenza del tratto di versante compreso tra la frazione Pleria e la località Baldoni: anche in questo caso i fenomeni sono stati messi in sicurezza grazie all'installazione di opere di difesa.

Ulteriori fenomeni di rilascio tensionale, connessi questa volta all'attività di incisione del Torrente Ogliolo, sono individuabili all'altezza degli abitati di Cortenedolo, Vico e Nembra. Tali località sorgono in corrispondenza di ripiani morfologici rocciosi delimitati a valle da pareti scoscese analogamente interessate da fratturazione e da rilascio tensionale: in questo caso i fenomeni non gravano direttamente su aree antropizzate.

A monte dell'abitato di Cortenedolo sono state individuate alcune pareti rocciose potenzialmente soggette al crollo di blocchi rocciosi: nel caso delle pareti più a monte e non direttamente insistenti sull'abitato, gli eventuali blocchi in distacco possono essere intercettati e rallentati nella discesa dai terrazzamenti che caratterizzano il versante.

Condizioni di assetto strutturale potenzialmente favorevole al crollo di blocchi possono manifestarsi lungo la Via Oglio, a monte della SS42.

- *Fenomeni franosi*

I fenomeni franosi che interessano il territorio comunale appartengono a molteplici tipologie di frana. L'area esaminata è infatti caratterizzata da fenomeni di frana in roccia (perlopiù crolli di

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	16 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



singoli blocchi rocciosi), fenomeni franosi profondi in roccia, fenomeni di scivolamento-colata che interessano i depositi glaciali e infine fenomeni franosi superficiali. Proprio questi ultimi rivestono particolare importanza in quanto, nonostante siano caratterizzati da modesti volumi in frana, sono tuttavia localizzati in aree prossime a quelle edificate e antropizzate.

Nel territorio comunale sono state osservate alcune aree definite come “aree a franosità diffusa”.

La tipologia di fenomeno più diffusa lungo il versante a monte dell’abitato è quella dello scivolamento superficiale dei terreni soprattutto di genesi eluvio-colluviali e colluviali glaciali, con possibile evoluzione in colata o di “soil slip”. Le colate di miscela detritico-fangosa, accompagnate da significativi apporti liquidi, sono favorite dalle rotture di pendenza del versante o in alcuni casi dalla presenza di vere e proprie incisioni o di avvallamenti lungo il versante, che facilitano il convogliamento dei materiali verso valle (in questo caso si verificano fenomeni simili a “debris flow”).

La presenza di incisioni entro le quali le miscele liquido solide possono incanalarsi e l’elevata pendenza dei versanti, rende tali fenomeni pericolosi, anche a causa della presenza costante di acqua di saturazione dei depositi poco permeabili che li rende simili a fluidi viscosi che si muovono velocemente lungo il versante.

La saturazione dei terreni, a seguito dei fenomeni di precipitazione intensa e prolungata, costituisce un fattore d’innescio dei fenomeni franosi.

Le caratteristiche tecniche dei terreni sono infatti, in condizioni normali di assenza di acqua di saturazione, generalmente discrete, tuttavia la concomitanza di più fattori predisponenti il dissesto, uniti al manifestarsi di fenomeni di precipitazione intensa, sono causa di un rapido decremento delle proprietà meccaniche dei terreni, soprattutto in termini di coesione e più limitatamente in termini di resistenza al taglio. Si tratta comunque in generale di fenomeni, come confermato dagli eventi passati, che coinvolgono quantità di materiali compresi tra poche decine di metri cubi sino ad alcune centinaia di metri cubi, dal momento che le superfici di tali fenomeni superficiali e caratterizzati da rapida evoluzione, raramente superano i 2-3 metri di profondità.

Nel territorio in esame fenomeni di scivolamento e colata si sono concentrati in passato soprattutto in corrispondenza del versante denominato “la Costa” e localizzato a nord dell’abitato di Edolo.

La presenza di terrazzamenti, delimitati da muretti a secco lesionati o comunque in cattivo stato di manutenzione o di totale abbandono, testimonia una passata attività agricola che si

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	17 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



svolgeva in questo settore di versante. L'abbandono di tale attività ha portato al degrado progressivo dei terrazzamenti e all'incuria per i muretti a secco, che spesso franano a seguito dei fenomeni di precipitazione intensa, innescando smottamenti nelle porzioni più superficiali dei terreni di copertura. Se a questi fattori si associano la mancata regimazione delle acque superficiali e l'attività erosiva legata sia allo scorrimento delle acque, sia ai naturali processi di degradazione meteorica, si generano le condizioni predisponenti alla manifestazione dei fenomeni franosi superficiali analoghi a quelli che hanno interessato diffusamente il versante in passato e durante i recenti eventi alluvionali del 2000 e 2001.

Nei pressi della località Campostrì, a seguito delle precipitazioni intense del 13 e 14 novembre 2000, fenomeni di colata detritica hanno invaso le strade di comunicazione, distruggendo muri e arrestandosi in corrispondenza di due fabbricati. Le acque fangose in deflusso hanno poi proseguito la loro corsa, dopo avere deposito il materiale detritico, in direzione della Via Porro all'incrocio con la Via Derna.

Il versante interessato dai fenomeni ha una pendenza media di 30° ed è costituito da una modesta coltre di depositi glaciali poggianti sul substrato roccioso. L'area è caratterizzata da emergenze idriche legate a correnti di deflusso subsuperficiali correlabili con la presenza più a monte di aree di infiltrazione in roccia.

A monte della Via Primavera, in corrispondenza della località Nicolina, sempre durante l'autunno 2000 si è manifestata una colata detritica che analogamente al caso di Campostrì si è arrestata a ridosso di due fabbricati, mentre la colata liquido fangosa ha proseguito la sua corsa lungo la via Primavera, raggiungendo anche la SS39.

Nei pressi della località La Croce una frana di scivolamento superficiale ha percorso alcune centinaia di metri riversandosi a valle del terrazzamento che delimita il fondovalle percorso dal fiume Oglio: i danni sono stati relativi solo all'allagamento di alcune proprietà al di sotto della scarpata.

In località Pleria il crollo di un muretto a secco ha determinato uno smottamento superficiale che ha raggiunto la strada comunale Sarotti-Croce. La stessa contrada Salotti è stata interessata da ruscellamenti e allagamenti.

Lungo la SS42, in direzione del Tonale, la località Pagherola è stata raggiunta da un fenomeno di colata detritica caratterizzata perlopiù da correnti liquido fangose.

Anche il tratto di versante compreso tra la Valle dei Serioi e la Valle Dosso di Mezzano è interessata da fattori predisponenti il manifestarsi dei fenomeni di scivolamento superficiale dei terreni di copertura. Anche in questo caso si tratta di fenomeni di modeste dimensioni che

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	18 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



coinvolgono masse di terreno dell'ordine di poche decine sino a un centinaio di metri cubi. In passato si sono manifestati in questo tratto di versante alcuni eventi simili, tuttavia allo stato attuale ne risulta difficile la localizzazione in quanto trattasi di fenomeni estremamente puntuali e di modesta diffusione areale.

Per la messa in sicurezza di queste aree sono state eseguite puntualmente opere di regimazione delle e di locale consolidamento (perlopiù tramite realizzazione di opere murarie di sostegno in cls) che tuttavia necessiterebbero di essere integrate con opere che interessino diffusamente il versante (con particolare riferimento alle opere di drenaggio subsuperficiali).

Fenomeni di erosione areale diffusa sono stati individuati anche a monte dell'abitato di Vico e Cortenedolo: i fenomeni interessano nel primo caso depositi detritico-glaciali di modesto spessore che tendono a scivolare lentamente sul tetto del substrato roccioso. A monte dell'abitato di Cortenedolo il ripido versante è caratterizzato da un profilo a terrazzi ricoperti da terreni detritici e delimitati da muretti a secco spesso in cattive condizioni di manutenzione che hanno contribuito in passato all'innescò di fenomeni franosi superficiali.

In corrispondenza di terreni glaciali nel senso proprio del termine, si manifestano più spesso fenomeni di scivolamento profondi (con superficie di scivolamento superiore ai tre metri), come sul versante destro idrografico del torrente Ogliolo e sul versante posto a est dell'abitato di Edolo e di Mu.

In tali depositi l'assortimento granulometrico e il maggior stato di addensamento fanno sì che i terreni possano ritenersi stabili anche per pendenze dell'ordine dei 40°.

In località Le Asec e Fienili Viatorta sono stati individuati alcuni fenomeni franosi di scivolamento. Un fenomeno di scivolamento gravitativo profondo ampio quasi 1 kmq è localizzato in sponda destra idrografica al torrente Ogliolo.

- *Fenomeni di erosione incanalata e trasporto solido legati allo scorrimento delle acque superficiali*

Questi fenomeni sono diffusi in particolar modo lungo le incisioni torrentizie a quote superiori ai mille metri. L'assenza di vegetazione e quindi la predisposizione all'erosione dei terreni, l'abbondanza delle acque di ruscellamento diffuse, in particolare nei periodi estivi e autunnali e favorite nei mesi primaverili dallo scioglimento delle nevi, fa sì che si verifichino le condizioni ideali per l'innescò di tutti quei processi che interessano le aree "ad alta energia del rilievo" e i "solchi di ruscellamento concentrato in approfondimento".

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	19 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Nelle aree ad alta energia del rilievo i canali nei periodi primaverili convogliano anche le nevi in scioglimento dalle porzioni più alte del versante.

Tali fenomeni rivestono particolare importanza quando si accompagnano a pendenze elevate, presenza di incisioni vallive e di terreni con caratteristiche tecniche medio scadenti.

La valle del Rio Scofano ha dato luogo ad esondazione nel fondovalle del torrente Ogliolo.

- *Fenomeni di ruscellamento concentrato localizzato in corrispondenza delle aste torrentizie minori*

Fenomeni di ruscellamento concentrato si osservano lungo il versante posto a ovest della località Nembra.

Gli attraversamenti in corrispondenza delle sedi stradali sono stati realizzati con piccoli bottini e/o canalizzazioni, che tuttavia possono non possedere sezione adeguata in caso di fenomeni di precipitazione intensa e ostruzione da parte di detriti e vegetazione.

Un esempio di tali fenomeni è quello del Rio Fino che, durante gli eventi alluvionali dell'autunno del 2000, è stato interessato da un'onda di piena costituita da acqua e detriti e materiale vegetale che ha dato luogo a fenomeni erosivi lungo l'alveo, e che una volta raggiunta la SS del Tonale si è riversata lungo la strada inducendone la chiusura.

- *Fenomeni di cattiva regimazione delle acque superficiali*

A causa di un errato sistema di regimazione delle acque superficiali si sono verificati in passato problemi nella zona di Via Campostrì, in località Plerio e Sarotti, a monte dell'abitato di Cortenedolo, e a monte della Via Primavera.

Tali situazioni di disagio possono essere eliminate con il completamento delle opere di regimazione dell'acqua e di canalizzazione superficiale realizzate in questi ultimi anni.

- *Fenomeni valanghivi*

Sul territorio del comune di Edolo i fenomeni valanghivi sono prevalentemente localizzati nella zona orientale all'interno della conca della Val d'Avio, in particolare sul versante del monte Colombé e nella conca glaciale della Malga Coppo.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	20 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Tali fenomeni si concentrano lungo gli stessi impluvi caratterizzati dai fenomeni di trasporto solido e di ruscellamento concentrato, con approfondimento del solco di erosione via via più intenso al susseguirsi dei fenomeni stagionali.

Il trasporto verso valle delle masse nevose avviene in concomitanza con i periodi di disgelo ed è favorito dalle pendenze notevoli e dalla presenza di canali con andamento rettilineo. Durante la discesa tali masse nevose tendono a caricarsi anche di materiale incoerente (dalle falde detritiche che attraversano), trasportandolo verso valle e talora facendolo confluire negli alvei torrentizi.

L'arresto dei fenomeni valanghivi che avviene perlopiù a quote superiori rispetto al fondo degli alvei, più raramente in corrispondenza del raggiungimento dell'alveo torrentizio.

Le zone interessate da tali fenomeni non coinvolgono aree abitate.

Sulla **Tavola 4 – “Scenari di rischio”** viene riportata con l'ausilio della cartografia la descrizione degli scenari di rischio idrogeologico individuati, l'evidenziazione delle aree antropizzate coinvolte e le aree di attesa per la popolazione.

Sono stati inoltre evidenziati sulla stessa carta i dissesti che si sono verificati sul territorio comunale di Edolo in questi ultimi anni, e in particolare smottamenti, frane e dissesti legati all'attività delle acque incanalate ruscellanti.

In tale contesto si segnala in particolare la zona della “Costa” collocata sul versante a nord dell'abitato di Edolo.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	21 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.3. Rischio incendi boschivi

Nel corso della redazione di un Piano di Protezione Civile, a differenza di un Piano Antincendi Boschivi finalizzato alla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle sue molteplici funzioni, è necessario analizzare con una mirata attenzione gli incendi boschivi in virtù di una loro duplice natura di rischio.

Innanzitutto si deve analizzare il rischio "diretto", ovvero quello legato alla possibilità che gli incendi mettano in pericolo l'incolumità delle persone e compromettano la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture (in particolare nelle zone di margine, dove gli insediamenti abitativi si sviluppano nelle immediate vicinanze delle aree boscate).

In secondo luogo è necessario considerare un rischio "indiretto", più subdolo, dovuto all'innescio di fenomeni erosivi lungo i versanti e all'aumento dell'instabilità di pendii già in condizioni di equilibrio limite, causati dalla scomparsa di una valida copertura vegetale e dal conseguente aumento di un deflusso idrico non più regimato.

Per poter far fronte ad un fenomeno come quello degli incendi boschivi risulta di fondamentale importanza conoscerlo attraverso lo studio degli eventi verificatisi in passato. Ciò può consentire di definire l'incidenza degli incendi boschivi sul territorio comunale e le principali caratteristiche con cui si sono manifestati: è opportuno sottolineare il fatto che un fenomeno naturale come quello in esame, pesantemente condizionato dalle azioni dell'uomo, può essere difficilmente studiato in un contesto geografico rigidamente limitato entro confini amministrativi, e tanto meno inquadrato in rigidi schemi previsionali.

Per il comune di Edolo, ai fini della stesura del Piano di Emergenza Comunale, è stato effettuato uno studio relativo a tutti gli incendi che hanno percorso il territorio comunale nel periodo compreso tra il 1970 ed il 2005, sulla base dei dati forniti dal personale del Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Brescia.

Tali dati sono stati integrati con quelli riportati sul "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" della Regione Lombardia, revisione 2006.

Il Piano Regionale A.I.B. fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.

L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	22 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale). Collebeato non appartiene a nessuna comunità montana.

I parametri scelti per la caratterizzazione pirológica del comune sono stati i seguenti:

- numero di incendi boschivi che si verificano in media all'anno nel comune o nell'Area di Base ogni 10 kmq di territorio;
- numero di incendi boschivi di "grande superficie" (maggiore di 24 ettari) verificatisi nell'Area di Base ogni anno ogni 10 kmq di territorio;
- numero di anni con incendio;
- superficie media percorsa dal fuoco da un singolo evento nel comune o Area di Base;
- superficie mediana percorsa dal fuoco;
- superficie massima percorsa dal fuoco.

Comune	Superficie territoriale [kmq]	Numero IB per anno ogni 10 kmq	Numero IB > 24ha per anno ogni 10 kmq	Perc. anni con IB [%]	Sup. media incendio [ha]	Sup. mediana incendio [ha]	Sup. massima percorsa da incendio [ha]	Numero incendi/anno	Numero incendi > 24 ha/anno	Superficie percorsa per anno [ha]	Superficie percorsa boscata per anno [ha]	Classe di rischio
EDOLO	89,1	0,42	0	60	0,8	0,5	6	3,7	0	2,9	2,5	3

Come si osserva dalla tabella il Piano Regionale A.I.B. inserisce il comune di Edolo nella classe di rischio 3, caratterizzata da quanto esplicitato di seguito:

Classe NC	Nessun principio di incendio nel periodo analizzato.
Classe 1	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
Classe 2	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
Classe 3	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
Classe 4	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
Classe 5	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	23 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Di seguito si riporta l'elenco degli incendi che hanno interessato il territorio di Edolo nel periodo che va dal 1976 al 2005.

Numero incendio	Data Inizio Incendio	Data Fine Incendio	Superficie (ettari)
1	1975-12-29	1975-12-29	3 coniferato, 2 incolti
2	1976-01-16	1976-01-16	15 coniferato
3	1976-06-19	1976-06-19	
4	1978-10-31	1978-10-31	0,5 coniferato, 2 incolti
5	1979-11-27	1979-11-27	2,8 coniferato, 0,7 incolti
6	1979-11-30	1979-11-30	0,5 coniferato
7	1980-03-30	1980-03-30	1 incolti
8	1980-04-11	1980-04-11	0,5 incolti
9	1981-02-03	1981-02-03	
10	1981-03-12	1981-03-12	2 incolti
11	1981-08-27	1981-08-27	
12	1981-11-07	1981-11-07	4 incolti
13	1982-03-02	1982-03-02	0,5 coniferato, 0,5 incolti
14	1982-03-28	1982-03-28	
15	1982-04-03	1982-04-03	0,3 incolti
16	1983-01-28	1983-01-28	1 incolti
17	1983-02-20	1983-02-20	1 incolti
18	1983-03-11	1983-03-11	0,5 coniferato, 1,5 incolti
19	1984-03-18	1984-03-18	
20	1987-03-07	1987-03-07	0,7 ceduo
21	1987-04-17	1987-04-17	0,5 coniferati, 1 incolti
22	1988-03-11	1988-03-11	0,5 coniferati, 1 incolti
23	1989-01-16	1989-01-16	0,5 coniferato
24	1989-03-14	1989-03-14	1 incolti
25	1989-03-27	1989-03-27	0,5 incolti
26	1989-03-31	1989-03-31	0,5 incolti
27	1989-05-03	1989-05-03	0,5 incolti
28	1989-11-01	1989-11-01	1,5 incolti
29	1990-01-12	1990-01-13	1 ceduo
30	1990-03-18	1990-03-19	0,25 ceduo
31	1990-03-20	1990-03-22	2,5 ceduo, latifoglie 0,5 incolti 4 pascolo 0,5
32	1991-04-12	1991-04-13	4 ceduo, coniferato 0,5 incolti 3,5
33	1991-12-17	1991-12-18	1 ceduo, 2 incolti
34	1992-03-21	1992-03-22	2 coniferato, incolti 0,5 pascolo 1,5

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	24 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



Numero incendio	Data Inizio Incendio	Data Fine Incendio	Superficie (ettari)
35	1993-02-24	1993-02-25	2,5 ceduo 1,5 incolti
36	1993-03-07	1993-03-16	45 ceduo, coniferato 85, incolti 20
37	1997-03-07	1997-03-21	45 ceduo, 84 coniferato, 11 incolti, 10 pascolo
38	2001-01-31	2000-02-01	0,4 coniferato
39	2000-02-03	2000-02-04	0,2 incolti
40	2000-02-04	2000-02-05	0,005 ceduo, 0,005 coniferato, 0,02 incolti
41	2000-02-17	2000-02-18	1 incolti
42	2001-02-20	2001-02-20	1 coniferato
43	2001-02-20	2001-02-20	1 ceduo
44	2001-12-27	2001-12-28	2,5 ceduo, 1 incolti
45	2003-03-20	2003-03-20	1,5 ceduo 0,3 incolti
46	2003-03-23	2003-03-23	n.d.
47	2005-01-07	2005-01-07	n.d.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	25 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- *Attività di antincendio boschivo della Comunità Montana di Valle Camonica*

Di seguito si riporta una scheda di sintesi dell'attività organizzata per l'ambito dell'antincendio boschivo dalla Comunità Montana di Valle Camonica, con particolare approfondimento per quanto riguarda i Comuni facenti parte dell'Unione.

ANAGRAFICA MINIMA	<p>Sede Referente AIB Telefono Ufficio</p> <p>Organico</p>	<p>Piazza Tassara n. 3, 25043 Breno (Bs) Dott. Vittorio Ducoli 0364-324046 Dott. Alessandro Ducoli e Geom. Guerino Benaglio. La Comunità Montana inoltre dispone del proprio Gruppo Intercomunale di Protezione Civile (G.I.Co.M.) che presidia la Sala Operativa dell'Ente nei giorni festivi e prefestivi e negli orari non lavorativi.</p>
PIANIFICAZIONE	<p>Piano di Emergenza intercomunale di Protezione Civile Piano AIB</p> <p>Note al Piano AIB</p> <p>Piano di Assestamento Forestale</p> <p>Zonazione Rischio</p> <p>Risoluzione Rischio</p>	<p>Della Comunità Montana</p> <p>Approvato con Deliberazione n. 153 del 7 agosto 2002. Il piano effettua un'attenta analisi territoriale per la definizione e la mappatura del <i>Rischio incendi boschivi</i>. Tale mappatura pone in primo piano la frequenza degli incendi facendo riferimento ad un'analisi statistica venticinquennale (1973-1997). Un altro elemento su cui si è puntato con particolare attenzione è stata la definizione di un organigramma operativo per la massimizzazione dell'efficienza di coordinamento. È stata effettuata un'analisi del volontariato presente in Valle Camonica e definite specifiche modalità operative di riferimento per le emergenze. L'intero territorio della Valle Camonica (ad eccezione dei comuni di Artogne e Piancamuno) è inserito nella pianificazione forestale. Il rischio è derivato da cluster analisi con riferimento ai seguenti parametri: climatologia, esposizione, pendenza, classe d'uso del suolo, frequenza incendi. Mappatura in 5 classi sul quadrato chilometrico della C.T.R. (10.000).</p>
CORPO FORESTALE DELLO STATO	<p>Stazioni CFS</p> <p>Modalità di raccordo Comunità Montana-CFS</p>	<p>Sul territorio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica sono presenti due stazioni: Vezza d'Oglio e Ponte di Legno, coordinate dal Comando Distrettuale di Breno. Il territorio del comune di Monno rientra nella zona di competenza della Stazione di Vezza d'Oglio (via Nazionale, 91 – tel. 036476136). La Comunità Montana ha approvato, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 188 in data 25.08.2004, specifiche Modalità Operative che definiscono per ognuna delle figure coinvolte nella materia AIB i compiti e le funzioni spettanti secondo le disposizioni orientative fornite dalla Regione Lombardia. Con il CFS c'è un ottimo rapporto di collaborazione sia in fase di <i>Verifica della segnalazione</i> sia in fase di intervento attivo. Nella prassi la Comunità Montana tende ad attivarsi sempre secondo le specifiche disposizioni del CFS. In alcuni casi, soprattutto in fase di prevenzione e per piccoli interventi, la Comunità Montana coordina interventi anche senza il CFS disponendo comunque sempre in ogni caso la sua attivazione.</p>
VOLONTARI	<p>Associazioni Volontari AIB/Gruppi Comunali AIB</p> <p>Convenzioni con Volontari AIB</p>	<p>Con delibera del Consiglio Direttivo, viene approvato il <i>Registro delle organizzazioni del Volontariato AIB in Valle Camonica</i> che annovera i nuclei operativi che attraverso sottoscrizione di specifico Protocollo d'intesa riconoscono le Modalità operative AIB. Protocollo d'intesa approvato dall'Ente (Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 188 in data 25.08.2004).</p>

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	26 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



	Regolamenti in Fase Operativa Tipologia/Modalità di aggiornamento dei Dati Responsabili Organizzazioni AIB	Modalità operative approvate dall'Ente (Deliberazione del Consiglio Direttivo n° 188 in data 25.08.2004). Disponibile database relazionale per l'anagrafica delle Organizzazioni di volontariato, che viene aggiornato costantemente. Responsabili giuridici delle singole organizzazioni.
RISORSE	Risorse proprie (mezzi, attrezzature...) Risorse condivise con altri Gruppi/Associazioni AIB e/o PC Note Risorse	La Comunità Montana dispone di una Sala Operativa attrezzata per il coordinamento delle emergenze sull'intero territorio amministrato. In particolare disponiamo di un sistema di radiocollegamenti capillare che consente l'attivazione delle comunicazioni con tutte le organizzazioni accreditate. 11 vasche AIB e due motopompe. La Comunità Montana si è attivata per effettuare un censimento programmatico delle dotazioni e attrezzature. Si prevede nei prossimi 5 anni di utilizzare i fondi regionali di cui alla Legge 11/98 per completare le dotazioni previste attivando inoltre, attraverso specifici protocolli d'intesa, accordi con i singoli gruppi e associazioni per la creazione di un sistema comune di gestione delle attrezzature e dotazioni di tutti i Gruppi e Associazioni.
OPERATIVITA'	Tipologia Reperibilità Telefono H24 Altro/i numero/i Modalità raccordo con CFS Modalità raccordo con Gruppi/Associazioni Interventi di Prevenzione Diretta Note Operative Sala Operativa	H 24 durante il periodo di Grave pericolosità. In collaborazione con il G.I.Co.M. chiamato al presidio della Sala Operativa. 0364-321552 (Numero della Sala Operativa). 0364-324011 (Comunità Montana). Collaborazione totale sia in fase di verifica della segnalazione sia durante la gestione delle emergenze. Totale. Il Protocollo d'intesa stabilisce obblighi di ogni figura coinvolta nel servizio e indica le modalità di coordinamento. La collaborazione è ottima anche tra i gruppi. Servizio di Prevenzione nei giorni festivi e prefestivi garantito su tutto il territorio della Comunità Montana. Coordinato dal G.I.Co.M. Il G.I.Co.M. rappresenta il riferimento logistico della Comunità Montana verso tutti i Gruppi e Associazioni. L'attivazione dei funzionari responsabili dei rapporti con il CFS e/o Direttori delle Operazioni avviene tramite Sala Operativa. Piazza Tassara 3, 25043 Breno (Bs). Presidiata dal G.I.Co.M.
RADIO	Frequenza propria Tipo apparato/Note N° Apparati mobili Copertura	Si. Autorizzazione ministeriale. Il sistema di radiocollegamenti, gestito dal G.I.Co.M., si basa su quattro ponti radio e una dotazione di radio fisse (40) veicolari (30) e mobili 80. Attualmente è in fase di studio un progetto di potenziamento del sistema che dovrebbe iniziare a giugno. 80 Tutto il territorio della Valle Camonica (alcune zone d'ombra in Valli interne molto chiuse).
MODALITA' DI INFORMATIZZAZIONE DEI DATI	Volontari Risorse Piazzole Atterraggio Punti acqua Altro	916 (non tutti operativi in ambito AIB) divisi tra 35 Gruppi e Associazioni. In corso d'opera il censimento dotazioni. 46 186 Il Servizio AIB viene gestito con un applicativo access che contiene l'anagrafico di tutti i volontari e delle organizzazioni e l'anagrafico degli interventi effettuati. Consente la stampa automatica di report derivati (Registro delle Organizzazioni di Volontariato accreditate presso l'Ente, Riepilogo degli incendi) e viene utilizzato per stabilire sistemi di merito utilizzati per premiare i gruppi e le Associazioni particolarmente impegnati.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	27 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.4. Rischio sismico

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso. Quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso.

L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica*", recepita da parte della Regione Lombardia con DGR 07/11/03 n. 14964, stabilisce l'appartenenza del comune di Edolo alla zona sismica 4, analogamente a tutti i comuni confinanti sia della provincia di Brescia sia della provincia di Sondrio.

I comuni appartenenti alla zona 4, la meno pericolosa, hanno una bassa possibilità di subire danni sismici, essendo soggetti a scuotimenti con $a_g < 0,05$, dove per a_g si intende l'accelerazione di picco orizzontale al suolo (misurata in gal) con probabilità di superamento del 10% in 50 anni.

La percentuale delle abitazioni del comune che si collocano in classe A (alta vulnerabilità) nel comune di Edolo si colloca tra il 30 e il 40%.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	RISCHIO DIGHE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	28 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.5. Rischio dighe

Nell'alta Valle Camonica, e in particolare sul territorio del comune di Edolo, sono distribuiti alcuni invasi artificiali che, per le loro caratteristiche di volumetria e di altezza del muro di sbarramento, appartengono al gruppo delle grandi dighe.

Ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 19 aprile 1995 n. us/482 le "grandi dighe" sono infatti le opere di sbarramento che presentano un'altezza maggiore di 15 metri, oppure che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi.

Le dighe riportate nella tabella seguente appartengono all'ambito amministrativo del comune di Edolo, e si affacciano a valle sul solco della Valle dell'Avio in comune di Temù, che conferisce le proprie acque nel tratto iniziale del Fiume Oglio.

COMUNE	NOME INVASO	CORSO D'ACQUA	H (m)	V (mc)	CONCESSIONARIO
EDOLO	LAGO BENEDETTO	AVIO	34,25	7.830.000	ENEL SPA
EDOLO	LAGO D'AVIO	AVIO	39,55	21.570.000	ENEL SPA
EDOLO	PANTANO D'AVIO	AVIO	65	12.340.000	ENEL SPA
EDOLO	LAGO VENEROCOLO	LAGHETTI VENEROCOLO	30,4	2.640.000	ENEL SPA

Questi grandi invasi artificiali assolvono tutti a finalità idroelettriche.

Risultano interessate dagli effetti derivanti dal potenziale crollo di uno o più di tali invasi, oltre a parte del territorio di Edolo, alcune porzioni del territorio dei seguenti comuni: Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine e Monno.

- *Competenze*

La competenza relativa alla sorveglianza delle grandi dighe è assegnata al Registro Italiano Dighe; in Lombardia, su quelle dell'alta Valle Camonica, è competente l'Ufficio periferico di Milano.

- *Precursori e monitoraggio*

L'ente gestore di ogni invaso provvede alla vigilanza sulle opere e al controllo del loro stato di manutenzione sulla base di quanto prescritto dalla normativa vigente, ai fini della tutela dell'incolumità dei territori e della popolazione.

La struttura per la vigilanza delle opere avviene mediante la presenza di guardiani reperibili in loco presso l'impianto, presso la casa di guardia oppure in altre strutture presidiate.

Procedure di guardiania codificate (alcune a scadenza giornaliera e altre a scadenze più dilazionate: settimanale, mensile, trimestrale, annuale e in occasione di particolari eventi)

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	RISCHIO DIGHE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	29 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



favoriscono una sorveglianza delle opere di sbarramento (diga e scarichi), che avviene anche attraverso il rilevamento delle strumentazioni di controllo.

Il riscontro di eventuali anomalie nel corso di queste operazioni fa avviare, sulla base del problema riscontrato, specifiche procedure di intervento, che possono comportare anche l'attivazione di un sistema di segnalazioni acustiche.

Il Documento di Protezione Civile di ogni invaso riporta le *"condizioni che debbono verificarsi perché si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto"* (Circolare Min. LL.PP. 352/87 e Circolare PCM-DSTN 19 marzo 1996), e le attività da svolgersi durante le fasi di preallerta (vigilanza ordinaria) e di allerta (vigilanza rinforzata, pericolo – allarme tipo 1, collasso – allarme tipo 2).

Tale documento, completo di rubrica telefonica, è stato distribuito a: Servizio Nazionale Dighe (Ufficio Periferico di Milano e Sede Centrale di Roma), Prefettura di Brescia, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Ministero dell'Interno – Direzione Generale Protezione Civile, Amministrazione competente per il servizio di piena, Autorità di Bacino del Po, altre Autorità interessate alle fasi di allerta.

- *Ipotesi di collasso*

Le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena generata a seguito del collasso dell'opera, riportate sulla **Tavola 2 - "Rischio dighe"**, derivano dalle informazioni fornite dagli enti gestori in ottemperanza alle prescrizioni dettate dalla Circolare 4/12/1987 n. 352 del Ministero dei LL.PP. Le fasce di incertezza che eccedono tali perimetrazioni sono state individuate secondo i criteri richiesti dalla circolare MI.SA. 99 del 14 gennaio 1999 del Ministero dell'Interno.

La perimetrazione delle aree allagabili riportate sulle carte è stata ottenuta con un livello di approssimazione che dipende dalla variabilità di numerosi fattori, tra i quali ad esempio il modello di calcolo adottato, l'aggiornamento e il dettaglio della cartografia disponibile.

Gli studi realizzati dagli enti gestori quindi, pur fornendo indicazioni utili per la conoscenza del fenomeno ipotizzato e per la stesura di un piano di emergenza, utilizzano un livello di dettaglio che non consente di ottenere elevati standard di precisione, e forniscono rappresentazioni indicative: un allargamento o un restringimento di poche decine di metri nell'area perimetrata può infatti comportare una notevole variazione del numero di edifici, delle persone e delle infrastrutture coinvolte.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	RISCHIO DIGHE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	30 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- *Scenario di rischio dighe*

SCENARIO N. 1	
Località	Fondovalle dell'Oglio
Tipologia di rischio	Rischio dighe
Fenomeni	Collasso della diga del lago Pantano e successivo crollo a cascata degli invasi del lago Benedetto, del lago d'Avio e del Pantano d'Avio
Eventi pregressi	-
Precursori	-
Possibili conseguenze	Allagamento della zona di fondovalle dell'Oglio, coinvolgimento di ampie porzioni dell'abitato di Edolo nelle zone centrale, orientale e meridionale fino al confine comunale.
Elementi particolarmente vulnerabili	All'interno dell'area interessata dall'evento sono presenti numerosi edifici pubblici a uso scolastico, sanitario, ricreativi e lavorativi.
Sistemi di allertamento	A carico dell'ente gestore degli invasi (ENEL)
Interruzione della viabilità e installazione di cancelli afflusso/deflusso	La SS 42 risulta non transitabile in tutto il territorio comunale sia in direzione nord sia in direzione sud; gli accessi da ovest lungo la Strada Statale dell'Aprica e Via Generale Treboldi andranno controllati posizionando due cancelli presso l'incrocio con Via Plizze. Posizione dei cancelli di afflusso e deflusso evidenziata in carta.
Viabilità alternativa	Non esistente.
Aree di emergenza utilizzabili	L'evento descritto causerebbe l'allagamento di ampie aree urbanizzate del territorio del comune di Edolo, rendendo necessario provvedere ad allestire quali aree di ricovero il campo sportivo comunale di Via Industriale e altre zone disponibili a ovest di questo. L'evacuazione delle persone presenti all'interno dell'area interessata dovrà avvenire facendo riferimento a tre principali aree di attesa, tutte collocate al di fuori della zona allagata: A1. parcheggio del cimitero per la zona centro-occidentale dell'abitato A2. parcheggio di Via Roma presso la Caserma della Guardia di Finanza per la zona nord-orientale dell'abitato A3. Area verde collocata lungo Via Monte Colmo tra l'incrocio con Via Tise e quello con Via De Gasperi.
Strutture di emergenza	Strutture ricettive presenti in paese.

Sulla **Tavola 4 – “Scenari di rischio”** viene riportata con l'ausilio della cartografia la descrizione di questo scenario, l'area interessata e le aree di attesa.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	31 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.6. Incidenti stradali

In generale i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

Con il termine di "emergenze da incidente" si considerano tutte le emergenze causate da:

- Incidenti stradali
- Incidenti ferroviari
- Incidenti aerei
- Esplosioni o crolli di strutture

Quando l'evento calamitoso è un incidente, con caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, si deve tenere conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento, e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e non di addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca e al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Tale situazione determina la necessità di svolgere un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma deve essere pianificata in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

La strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	32 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;

3. l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime dell'emergenza".

Gli incidenti ferroviari, quelli stradali e le esplosioni o crolli di strutture sono stati raggruppati in un'unica classe, sia perché non esistono di fatto normative cogenti che regolamentino questi settori specifici di intervento, sia perché si tratta di emergenza che richiedono procedure e modalità operative assimilabili, con la dovuta eccezione della differenza di alcune componenti specifiche coinvolte (es. Rete Ferroviaria Italiana, Società Autostrade per l'Italia, ecc.), che in ogni caso hanno un ruolo ben definito e strettamente tecnico nella gestione dell'evento. In particolare, per quanto riguarda gli incidenti che interessano la viabilità stradale e autostradale, restano ferme le competenze attribuite al Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità istituito presso il Ministero dell'Interno con D.M. del 27 gennaio 2005.

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale, in mare o sulla terraferma.

Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (D. Lgs. N. 96 del 9/5/2005) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando inoltre la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della Protezione Civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità. Negli altri due casi, il flusso di comunicazioni e la gestione dell'emergenza si sviluppano secondo le modalità previste per gli incidenti in mare e per quelli derivanti da esplosioni o crolli di strutture.

Per descrivere le procedure d'intervento per gestire le emergenze dovute ai tipi di incidente presi in considerazione si fa riferimento alle *"Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose"*, indirizzate alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, di cui agli artt. 6 e 11 della Legge n. 225 del 24/2/1992, formulate dal Dipartimento della Protezione Civile, pubblicate sulla

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	33 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



G.U. n. 101 del 3/5/2006, in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6/4/2006 e pubblicata sulla G.U. n. 87 del 13/4/2006.

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

Il reticolo viario che si sviluppa sul territorio comunale si caratterizza per la presenza, sull'asta del Fiume Oglio, di alcuni ponti che potrebbero presentare situazioni di criticità, di seguito riportati in elenco:

LOCALITA'	DATA COSTRUZIONE	TIPOLOGIA	MATERIALE	LUNGHEZZA (METRI)	ALTEZZA (METRI)	LUCE (MQ)
Centro	1500	Arco	Pietra	17,2	6,8	95
SS n. 42	1862	Arco	Cemento	13	4,2	40
Municipio	1938		Ferro	19,4	1,75	34
Centro	Anni '90	Passerella	Legno	15	3,0	45
Ferrovia	1900	Arco	Ferro	20	4,6	70
Tangenziale	Fine anni '80		Cemento			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	7	INCIDENTI AEREI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	34 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.7. Incidenti aerei

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale, in mare o sulla terraferma. Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel Piano di Emergenza Aeroportuale che affida all'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando inoltre la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della Protezione Civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità. Negli altri due casi il flusso di comunicazioni e la gestione dell'emergenza si sviluppano secondo le modalità previste per gli incidenti in mare e per quelli derivanti da esplosioni o crolli di strutture.

Per tali rischi le procedure di intervento fanno riferimento alle *"Indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze dovute a incidenti stradali, ferroviari, aerei e in mare, a esplosioni e crolli di strutture e a incidenti con presenza di sostanze pericolose"*, indirizzate ai componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, di cui agli artt. 6 e 11 della Legge 225/92, formulate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, pubblicate sulla G.U. n. 101 del 3/5/2006, in attuazione a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla G.U. n. 87 del 13/04/2006.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	8	TRANSITI DI SOSTANZE PERICOLOSE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	35 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.8. Transiti di sostanze pericolose

Nel caso di trasporto di merci pericolose, le azioni intraprese per l'attuazione pratica degli interventi sono indirizzate sulle seguenti linee:

monitoraggio: conoscenza delle caratteristiche delle merci pericolose, delle loro modalità di trasporto, nonché della posizione e delle condizioni fisiche dei carichi mobili pericolosi lungo la rete, al fine della *previsione dei rischi* connessi e della definizione delle misure di *prevenzione dei danni*;

mappatura: conoscenza delle caratteristiche delle reti di trasporto e delle attrezzature di supporto per il trasporto delle sostanze pericolose, in relazione alla *previsione* delle situazioni di rischio attivo (ossia quando le attività di trasporto determinano l'insorgere di pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse) e alla definizione delle conseguenti misure di *prevenzione*.

Gli scenari che si possono riferire a questa tipologia di incidenti sono vari; per semplicità vengono classificati facendo riferimento ai possibili effetti sull'ambiente e sulle persone.

C'è da tenere conto che in genere gli scenari si verificano assieme (esempio: incendio di una sostanza infiammabile che provoca il rilascio di una sostanza tossica).

SCENARI	DESCRIZIONE	EFFETTI SULL'AMBIENTE	POSSIBILI EFFETTI DIRETTI SULLE PERSONE
ESPLOSIONE	L'incidente trova origine o nella natura delle sostanze trasportate o nel tipo di trasporto (esempio in contenitori sottopressione).	<ul style="list-style-type: none"> Sovrapressioni (onde d'urto) Proiezioni di frammenti 	SI
RILASCIO DI TOSSICI NELL'ARIA	Dai vettori incidentati si liberano gas o vapori che si disperdono nella zona circostante in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore	<ul style="list-style-type: none"> Nube tossica Contaminazione persistente del terreno e delle cose 	SI
RILASCIO DI TOSSICI O INQUINANTI NELL'ACQUA	Dai vettori incidentati si disperdono nei vicini corsi d'acqua sostanze che recano pregiudizio alla flora e alla fauna, ma anche alle attività collegate al corso d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento 	SI (indiretti): irrigazione; approvvigionamento idrico
INCENDIO	Le sostanze trasportate in caso di incidente possono incendiarsi e propagare le fiamme all'ambiente circostante	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	SI
CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA	In caso d'incidente di mezzi trasportanti sostanze radioattive si può rompere la schermatura	<ul style="list-style-type: none"> Contaminazione 	SI: esposizione a radiazioni ionizzanti

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	36 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.2.9. Rischi di carattere antropico

Con l'approvazione del D.Lgs. 238 del 21/09/2005 che rivede e aggiorna il precedente D.Lgs. 334/99 vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante.

Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D.Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI STRATEGICI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	37 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.3. INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI

Sulla **Tav. 3 - Sintesi delle infrastrutture** vengono ubicati gli *edifici strategici e particolarmente vulnerabili*.

2.3.1 Edifici strategici

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
M	Municipio	Largo Mazzini, 1	0364773011
CC	Carabinieri	Via Generale Treboldi, 45	112-036471112
VVF	Vigili del Fuoco	Via Scuole, 6	115-03647122
CFS	Corpo Forestale dello Stato	Largo Giuseppe Mazzini	1515-036471103
GF	Guardia di Finanza	Via Roma, 57	117-036472188
PC	Sede Gruppo Comunale P.C.	Via Rassiche	0364734014
H	Ospedale di Valle Camonica	Piazza Donatori di Sangue	118-03647221
FNM	Stazione Ferrovia Nord Milano	Via Sora	036471013
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino	Via Morino c/o bacino ENEL	118-036472111

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	2	EDIFICI PARTICOLARMENTE VULNERABILI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	38 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.3.2. Edifici particolarmente vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Scuola Materna	Via S. Maria	036471944
V2	Direzione didattica-Scuole elementari	Viale Derna	036471040 0364770150
V3	Scuola Media "Serini" Istituti superiori Università della Montagna	Via Morino	036471247 036471033 036471234
V4	Centro Formazione Professionale della Regione Lombardia	Via Marconi, 73	036471256 036473165
V5	Oratorio S.G. Bosco, cinema e teatro	Via Roma, 3	036471158
V6	Collegio S. Luigi e oratorio	Via della Chiesa	036471144
V7	Parrocchia Santa Maria Nascente	Via della Chiesa, 26	036471059
V8	Chiesa San Giovanni	Via S. Giovanni, 1	036471638
V9	Casa di riposo	Via Nicolini, 1	036471123
V10	Centro diurno per anziani	Viale Derna	
V11	Cooperativa "Il Cardo"	Via Magnolini, 48	036472789
V12	Piscina comunale	Via Morino, 30	036472123
V13	Base logistica addestrativa	Via Porro, 136	036471582
V14	Camping "Adamello"	Via Campeggio, 10 Nembra	036471694
V15	Supermercato "Pellicano"	Via Marconi, 210	036471026
V16	Supermercato "Unes"	Via Marconi, 224	036471828
V17	Supermercato LD	Via Treboschi	
V18	Fraternità di Via Kramer	Via Monte Colmo	036472154
V19	Pub "La Siesta"	Via Treboldi, 50	036471666
V20	Pub "ai tre Re"	Viale Derna, 48	0364734000
V21	Chiesa Santi Ippolito e Cassiano	Via SS Ippolito e Cassiano, Mu	
V22	Pub "Fox and Rabbit"	Via SS Ippolito e Cassiano, 23 Mu	036471599
V23	Scuola Materna Santa Lucia	Via Vittorio Emanuele II, 10 Cortenedolo	0364779989
V24	Oratorio Cortenedolo	Via S. Gregorio, 91 Cortenedolo	
V25	Chiesa di Cortenedolo	Via S. Gregorio, Cortenedolo	
V26	Chiesa di Vico	Via San Fedele, Vico	
V27	Centro Sportivo Polivalente	Via Morino	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	1	COMUNE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	39 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

2.4.1 Comune

L'elenco del personale tecnico del Comune di Edolo risulta così composto:

Tantero Mauro	operaio
Carlotto Alessandro	operaio
Walter Vidilini	operaio
Alberto Arzaroli	operaio
Bruno Arzaroli	operaio addetto acquedotti
Claudio Ramus	operaio
Dino Pedrotti	capo operai

Gli automezzi in uso al Comune di Edolo sono i seguenti:

Trattrice agricola

Ape Piaggio (n. 2)

Motocarro Piaggio (n. 3)

Fiat Panda (n. 2)

Spazzatrice (n. 2)

Fiat Punto

Pala Bobcat

In uso al Gruppo Comunale Protezione Civile: Fiat Panda e Land Rover Defender

Le attrezzature in uso al Comune di Edolo sono le seguenti:

Spandi sale

Potatore

Spazzaneve

Motosaldatrice

Demolitore

Tassellatore

Smerigliatrice

Motosega

Trattore tosaerba

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	40 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.4.2 Volontariato

Per quanto riguarda le risorse umane e di mezzi facenti capo al settore del volontariato esistono attualmente sul territorio comunale di Edolo i seguenti gruppi:

- **Distaccamento Vigili del Fuoco**

Sede: Via Scuole, 6 (magazzino e deposito mezzi)

Telefono: 036471222

- **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – Stazione di Edolo**

Sede: Via Morino presso bacino ENEL

Telefono: 036472111

- **Gruppo Comunale Protezione Civile Edolo**

Il gruppo si compone di 45 volontari iscritti e operativi, ed è iscritto nel Registro Regionale del Volontariato e nell'Elenco Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile. La sede è in Via G. B. Rota 27/C (telefono 0364734014).

NOME	TELEFONO CASA	CELLULARE
Baratto Sergio		3475937647
Bassi Fausto	036471676	3492808392-3480076970
Bombardieri Mario	036472489	
Boninchi Giovanni		3398550792
Brondi Giada	0364770286	3286214637-3290897795
Calvi Silvio	Edolo 036471984, uff. 0364770435, Aprica 0342747610	3351471518
Carlotto Alessandro		3332375257
Comensoli Egidio	036471813	3316339692
Comensoli Luca	036471813 - 036471986	3205505006
Comensoli Severino	036471926 - 036471986	3292291211 – 3284103953
Comensoli Vincenzo		3387710458 - 3391931199
Consonni Carolina		3343288209
De Vigili Fabio		3381602059
Donati Cristian	036472479	3282278539
Federici Alberto	036472514	
Festa Marco	036471579	3209574164
Fioletti Fabrizio		3383601086
Gazzoli Bernardo	036471655	
Lieta Simone	036475302	3388738103
Moles Giuliano	036471660	3403750903
Moratti Caterina	0364770232	3391505169

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	41 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



NOME	TELEFONO CASA	CELLULARE
Mottironi Giuseppe	0364779979	
Mottironi Silvio	0364779952	3475856530
Mottironi Stefania	0364779945	3334733538
Parolari Francesca	036472343	3389774069
Pecorelli Vigilio	036472048	3492639384
Peduzzi Angelo	036471604	3477726144
Peduzzi Giuseppe	036471604	3474096241
Peduzzi Michela	036471604	3287182356
Pedrazzi Gianfranco	036472842	3394323896
Pedrotti Claudia	0364779882	3498844293
Pedrotti Delia	0364779966	3398692026
Pedrotti Germano	0364779966	3391011643
Pietroboni Christian		3487831378-3385821729
Pignanelli Luigi	036471326	3356407270
Riva Antony	036471431	3495613552
Rocca Stefania	036471187	3496428671
Sterle Giorgio		3935437293
Sterli Mario	0364770232	3358036219
Tomasi Giordano	036472296	3476943483
Zaina Elio	0364755017	3389965923-3357993982
Zanotti Riccardo	036472169	3387586233

In coincidenza con l'arrivo di chiamate di intervento da parte del Comune il gruppo segue una propria procedura di avviso e convocazione che si articola con percorso piramidale.

L'avviso parte con SMS dal Comune alle seguenti persone: Sindaco, Responsabile Ufficio Tecnico e i seguenti componenti del gruppo (i quali a loro volta attivano gli altri membri):

Calvi Silvio, Comensoli Egidio, Donati Cristian, Moles Giuliano e Sterli Mario.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI SOMMA URGENZA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	42 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.4.3 Ditte di “somma urgenza”

In caso di emergenza è importante il reperimento delle risorse distribuite sul territorio.

Il Comune potrà stipulare convenzioni con le ditte cosiddette “*di somma urgenza*” per la propria fornitura - in caso di emergenza - di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per il movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi etc.

Le ditte in possesso di tali caratteristiche segnalate e contattate nell’ambito del Piano di Emergenza Comunale, e messe in evidenza sulla tavola 1, sono le seguenti:

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	Dati forniti
D1	Canti Costruzioni srl	Via Rassiche, 5 Edolo	036472243	Si
D2	F.lli Trentini srl	Via Artigiani, 25 Corteno Golgi	036474238	Si
D3	Sofia Edil Sonico di Omodei Albino e C. snc	Località Dane Sonico	036475001	Si
D4	Fratelli Pedrazzi di Pedrazzi e C. snc	V. Garibaldi 108 Corteno Golgi	036474173	No
D5	Plona srl	Via Nazionale, 1 Sonico	036475094	No
D6	Tre Più Costruzioni srl	Via Sala, 56 Edolo	0364770323	No

Di seguito le informazioni fornite dalle ditte che hanno risposto al questionario inviato:

D1 – CANTI COSTRUZIONI srl

Tipo di attività: lavori edili e stradali

Indirizzo e recapiti telefonici: Via Rassiche n. 5 Edolo – 036472243 - 3392728612

Numero dipendenti: 6

Legale rappresentante: Canti Gabriele, 3392728612 - 3478036641

Persona da interpellare in caso di emergenza: Canti Renato, 3392728612

Attrezzature disponibili:

- n. 2 autocarri
- n. 3 escavatori cingolati
- n. 3 pale meccaniche gommate
- n. 3 spargisale
- n. 2 spargineve
- n. 1 betoniera
- n. 1 gru
- n. 2 gruppi elettrogeni

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI SOMMA URGENZA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	43 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- n. 1 compressore
- ponteggi da cantiere (250 mq)
- n. 10 cariole
- n. 20 pale e badili
- n. 10 picconi
- materiale edile vario
- n. 3 Unimog
- n. 1 trattore

D2 – F.LLI TRENTINI srl

Tipo di attività: scavi, movimento terra, manutenzione/costruzione strade e ponti, realizzazione opere di difesa idraulica e bonifica, regimazioni fluviali, costruzione acquedotti e fognature

Indirizzo e recapiti telefonici: Via Artigiani, 25 Corteno Golgi, tel. 036474238

Numero dipendenti: 16

Legale rappresentante: Trentini Remo

Persona da interpellare in caso di emergenza: Trentini Remo (3355446560), Trentini Alessandro (3396510164), Trentini Mirko (3396510168)

Attrezzature disponibili:

- n. 9 autocarri
- n. 1 autocarro a pianale ribassato (bilico)
- n. 9 escavatori cingolati
- n. 1 pala meccanica cingolata
- n. 2 pale meccaniche gommate
- n. 1 rullo compressore
- n. 2 spargisabbia
- n. 3 spartineve
- n. 3 gruppi elettrogeni
- n. 1 carrello elevatore
- n. 2 compressori
- ponteggi da cantiere (1000 mq)
- n. 10 cariole
- n. 30 pale e badili
- n. 10 picconi

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI SOMMA URGENZA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	44 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



- n. 10 carrucole
- materiale edile vario
- n. 1 escavatore Kamo
- n. 1 pinza demolitrice
- n. 1 pinza frantumatrice

D3 – SOFIA EDIL SONICO di Omodei Albino e C. snc

Tipo di attività: edilizia civile, industriale, stradale, ingegneria naturalistica

Indirizzo e recapiti telefonici: Via Dane 1/C Sonico loc. Rino, tel. 036475001

Numero dipendenti: 25

Legale rappresentante: Albino Omodei, cell. 3487375176

Persona da interpellare in caso di emergenza: Albino Omodei, cell. 3487375176

Attrezzature disponibili:

- n. 5 autocarri
- n. 1 autocarro a pianale ribassato
- n. 3 perforatrici pesanti
- n. 3 trivelle
- n. 5 escavatori cingolati
- n. 1 escavatore gommato
- n. 3 motopale
- n. 1 pala meccanica gommata
- n. 2 rulli compressori
- n. 5 spargisabbia
- n. 5 spartineve
- n. 1 spazzaneve a fresa
- n. 2 gru
- n. 5 gruppi elettrogeni
- n. 1 verricello
- n. 1 carrello elevatore
- n. 8 compressori
- ponteggi da cantiere (1000 mq)
- varie carriole, pale, badili, picconi, carrucole e altro materiale edile

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	45 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



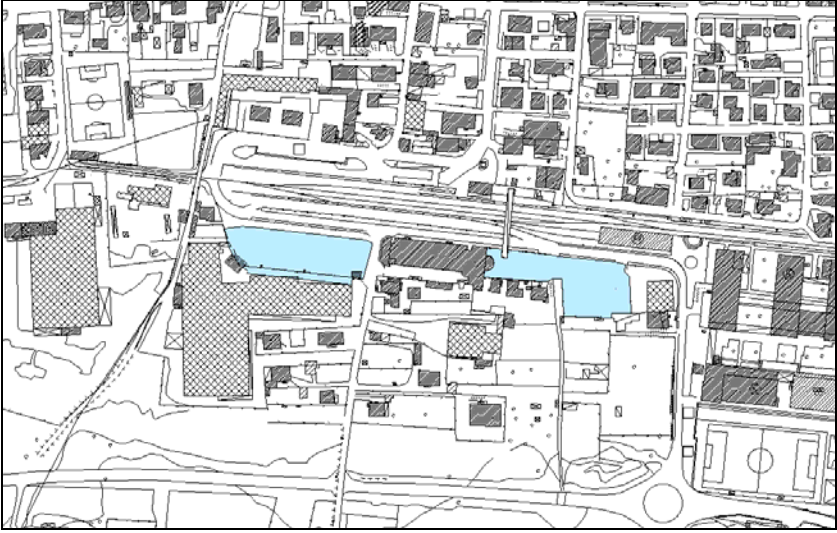
2.5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

2.5.1. Elenco aree

Sulla **carta di sintesi delle infrastrutture** vengono localizzate le aree utilizzabili in fase di emergenza. Le aree di emergenza sono luoghi all'interno dei quali vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte tre tipologie di aree:

- aree di ammassamento (solo a livello provinciale)
- aree di attesa
- aree di accoglienza o ricovero

• Aree di ammassamento


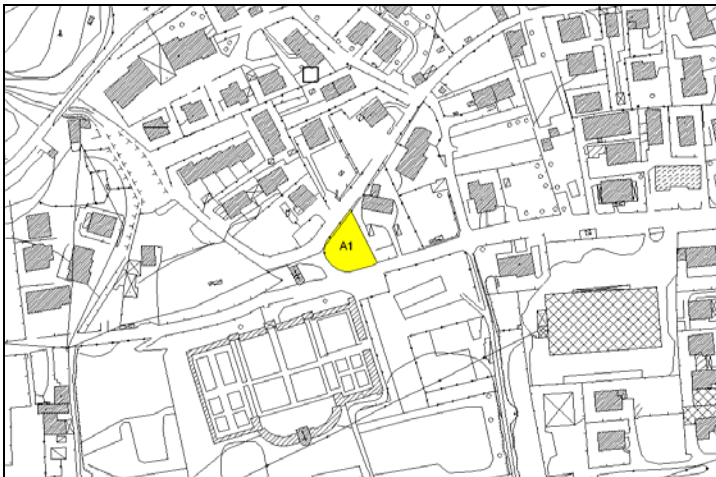
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	-		
Uso attuale	Parcheggio pubblico	Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Via Sora, a sud della stazione ferroviaria	Strutture accessorie	Centro Intervallivo "G. Minelli"
Destinazione prevista	Area di ammassamento	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Morino e Via Esposito	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	7.500 circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Sora senza limitazioni	Prese d'acqua	Presente
Note	Area individuata nell'ambito del Piano di Emergenza provinciale della Provincia di Brescia		
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	46 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc


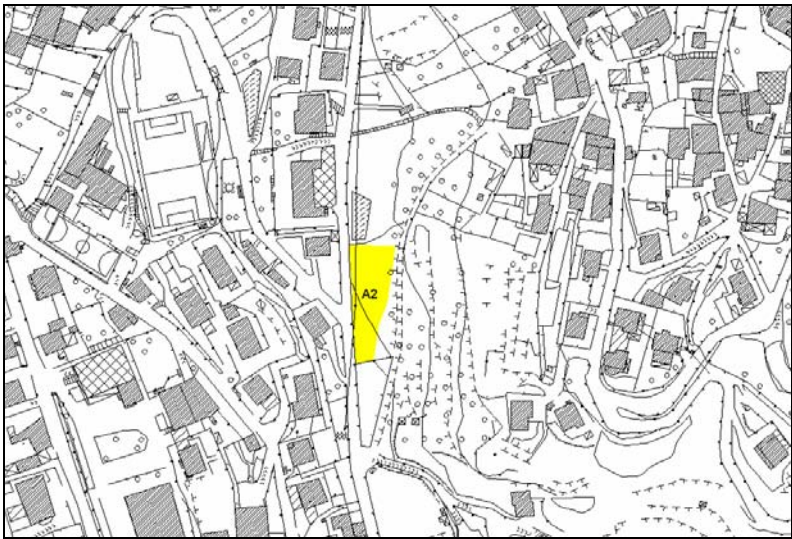


- *Aree di attesa*



Relativamente agli scenari di rischio pianificati e descritti per il territorio comunale di Edolo le aree di attesa individuate per la popolazione sono di seguito descritte:

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A1		
Uso attuale	Parcheggio presso il cimitero	Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Via Treboldi	Strutture accessorie	Nessuna
Destinazione prevista	Area di raccolta per la popolazione	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Treboldi	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	600 mq	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Treboldi senza limitazioni	Prese d'acqua	Presente
Note	Piccola altra area parcheggio adiacente		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	47 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc


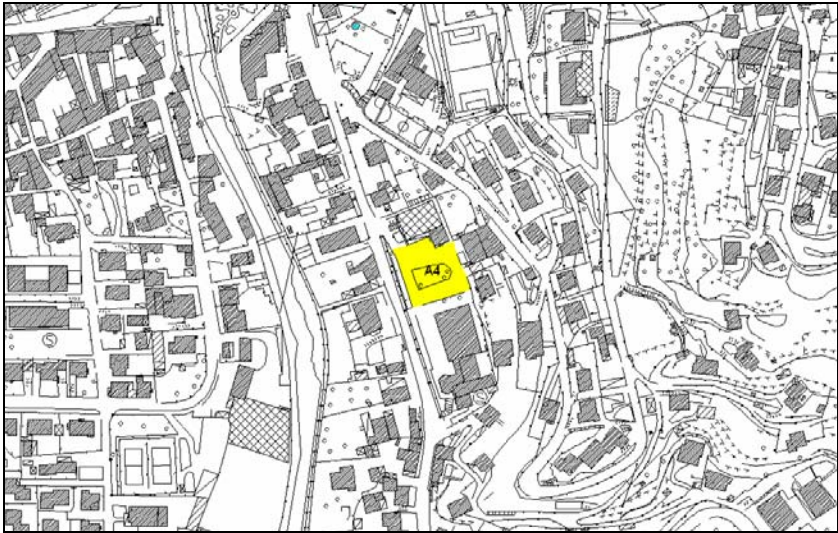
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A2		
Uso attuale	Area libera utilizzata come parcheggio	Delimitazione esterna	Solo sul lato nord
Ubicazione	Via Roma	Strutture accessorie	Nessuna
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Roma	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	1000 mq circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Roma	Prese d'acqua	No
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	48 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A3		
Uso attuale	Nessuno	Delimitazione esterna	Nessuna
Ubicazione	Via Monte Colmo, spazio verde collocato tra l'incrocio con Via Tise e quello con Via De Gasperi	Strutture accessorie	Nessuna
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Monte Colmo	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	1.600 circa	Illuminazione	Assente
Accessi carrai	Dalla strada	Prese d'acqua	Assente
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	49 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A4		
Uso attuale	Parcheggio presso CFP	Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Via Marconi	Strutture accessorie	CFP
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Marconi senza limitazioni	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	1.400 circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Marconi	Prese d'acqua	Assente
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	50 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	A5		
Uso attuale	Parcheggio e piazza	Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Via Sora	Strutture accessorie	CFP
Destinazione prevista	Area di attesa per la popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Sora	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	7.500 circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Sora	Prese d'acqua	Assente
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	51 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc




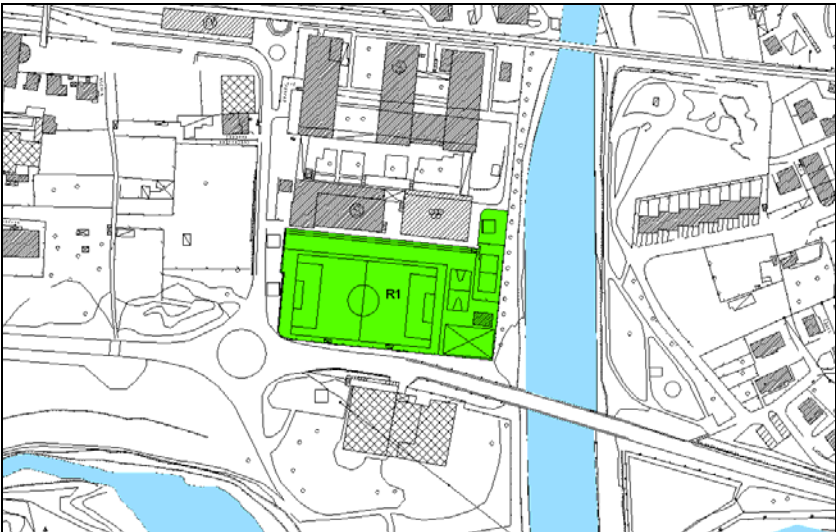
- *Aree di ricovero*

Sono le aree in cui può essere sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza.


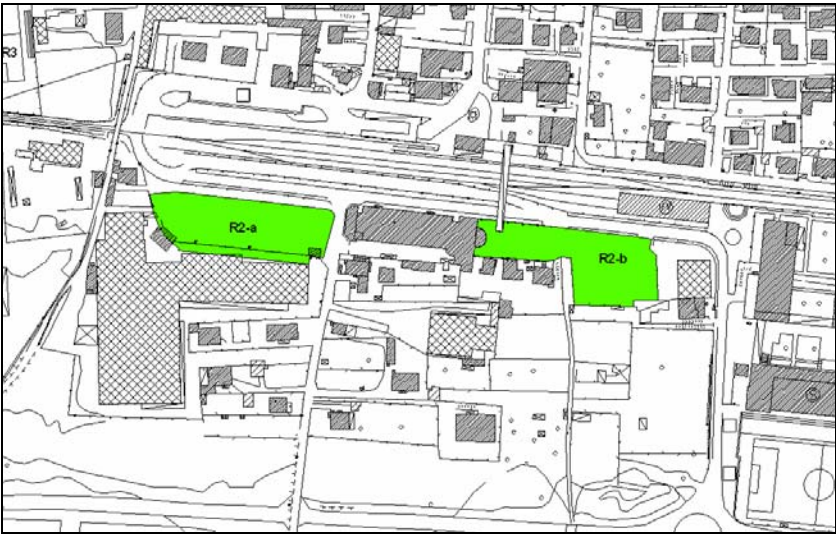
Quelle reperite sul territorio comunale di Edolo vengono di seguito elencate in tabella e successivamente descritte mediante un'apposita scheda.

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
R1	Centro Sportivo	Via Morino	10.000
R2	Piazze e parcheggio pubblico Via Sora	Via Sora	7.500
R3	Campo sportivo comunale	Via Industriale	4.700
R4	Campo sportivo parrocchiale	Via Cinque Martiri	1.500

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	52 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc


CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R1		
Uso attuale	Campo da calcio e pista di atletica	Delimitazione esterna	Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Via Morino	Strutture accessorie	Spogliatoi, piastra multisport, campi da tennis, palestra polo scolastico
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Morino	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	10.000	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Morino	Prese d'acqua	Presente
Note	Area compresa nel contesto delle strutture del polo scolastico; la scelta e la possibilità di utilizzo di quest'area va valutata sulla base della specifica emergenza in corso		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	53 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc

CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R2		
Uso attuale	Piazza e parcheggio pubblico	Delimitazione esterna	Parziale su tre lati + marciapiede
Ubicazione	Via Sora	Strutture accessorie	Centro Intervallivo
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Sora	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	7.500 circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Sora senza limitazioni	Prese d'acqua	Presente
Note	La scelta e la possibilità di utilizzo di quest'area va valutata sulla base della specifica emergenza in corso.		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	54 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R3		
Uso attuale	Campo sportivo comunale	Delimitazione esterna	Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Via Industriale	Strutture accessorie	-
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Da Via Industriale larghezza m 3,5 ca.	Tipo di fondo	Sintetico
Superficie (mq)	4.700	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Industriale	Prese d'acqua	Presente
Note	La scelta e la possibilità di utilizzo di quest'area va valutata sulla base della specifica emergenza in corso. Utilizzabili spogliatoi.		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	ELENCO AREE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	55 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R4		
Uso attuale	Campo sportivo parrocchiale	Delimitazione esterna	Recinzione su tutti i lati
Ubicazione	Via Cinque Martiri	Strutture accessorie	Adiacenze oratorio
Destinazione prevista	Area di ricovero per la popolazione	Ostacoli interni	Assenti
Vie di accesso	Via Roma	Tipo di fondo	Terra battuta il campo sportivo e asfalto sull'area di parcheggio esterna
Superficie (mq)	1.500 circa	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Cinque Martiri	Prese d'acqua	Presente
Note	La scelta e la possibilità di utilizzo di quest'area va valutata sulla base della specifica emergenza in corso.		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE E PIAZZOLE ATTERRAGGIO ELICOTTERO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	56 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



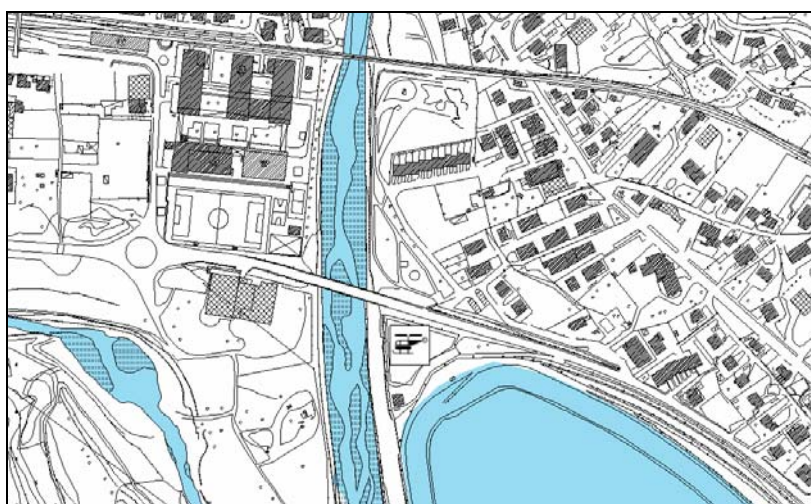
2.5.2. Aree e piazzole atterraggio elicottero

Quale elisuperficie attrezzata sul territorio comunale di Edolo si segnala quella presso la sede della Stazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, collocata a margine del bacino di accumulo, o dell'ENEL in Via Morino.

Fotografia:



Estratto cartografico:



COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	3	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	57 di 57	FILE	analisi_territorio_edolo.doc



2.5.3 Strutture di accoglienza

Si segnalano di seguito alcuni edifici destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico sul territorio comunale di Edolo i quali, in caso di necessità, possono essere utilizzati per accogliere persone temporaneamente.

Codice	E1
Uso attuale	Polo scolastico: scuola media, istituti superiori e università
Ubicazione	Via Morini
Telefono	036471247, 036471033, 036471234
Note	Utilizzabile anche palestra e ampia area esterna

Codice	E2
Uso attuale	Direzione didattica e scuole elementari
Ubicazione	Viale Derna
Telefono	036471040, 0364770150
Note	-

Codice	E3
Uso attuale	Camping Adamello
Ubicazione	Via Campeggio, 10 – loc. Nembra
Telefono	036471694
Note	-

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	1	ALBERO DECISIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1. RUOLI E PROCEDURE

3.1.1. Albero decisionale

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi.

Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del **Prefetto**.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate da forze di livello provinciale, il Prefetto richiede l'intervento dello **Stato** attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile).

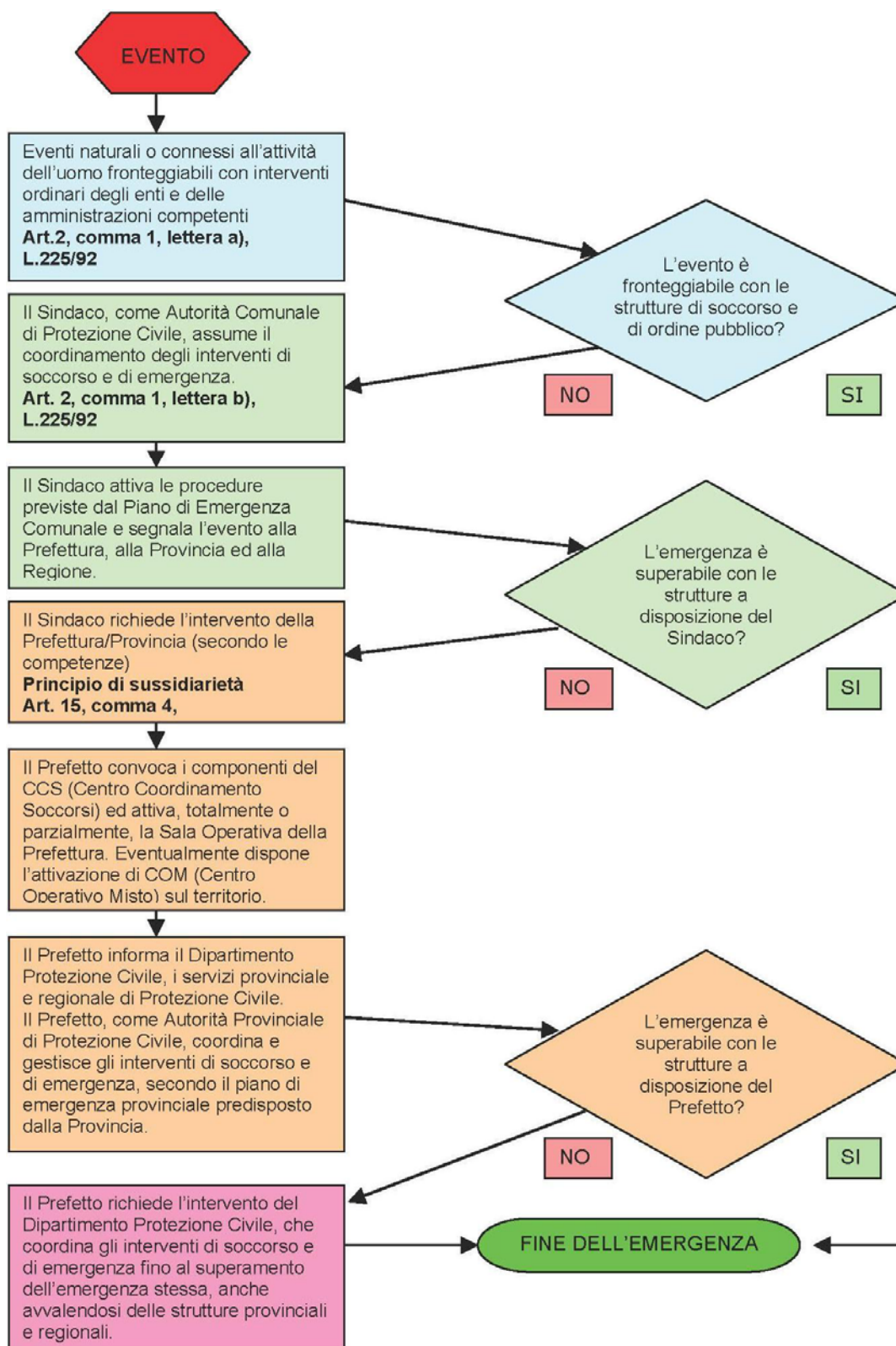
In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il **Sindaco** deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa del Servizio Protezione Civile regionale, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza. Nel caso in cui le *Amministrazioni locali* possiedano sistemi di monitoraggio dei rischi, e questi prevedano il verificarsi di una situazione di emergenza, l'informazione di preannuncio deve essere immediatamente comunicata, nell'ordine, al Sindaco del Comune interessato, alla Sala Operativa del Servizio Protezione Civile regionale e al Prefetto competente per il territorio, per le determinazioni del caso in ordine alla valutazione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'evento atteso, nonché per le operazioni di cui ai precedenti punti.

Si riporta di seguito un *diagramma* che evidenzia le principali attività che il **Sindaco**, autorità di protezione civile, deve organizzare per fornire la prima risposta di protezione civile.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	1	ALBERO DECISIONALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



Risorse e Ambiente s.r.l.



COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	3 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.1.2. Strutture di comando e di controllo

- *Organismi sovracomunali*

Al verificarsi di una situazione di emergenza, qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse comunali, il Sindaco chiede l'intervento del Prefetto che si avvale di tre distinte strutture:

- a) C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)
- b) Sala Operativa della Prefettura
- c) C.O.M. (Centro Operativo Misto)

a) Il C.C.S. viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Il C.C.S., presieduto dal Prefetto o suo delegato (Vice Prefetto, Capo di Gabinetto,...) si articola in componenti fisse e componenti eventuali.

Le componenti fisse sono, di norma:

- Vigili del Fuoco
- Polizia di Stato
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Polizia Stradale
- Esercito
- Corpo Forestale dello Stato
- Provveditorato alle Opere Pubbliche
- Regione Lombardia
- Amministrazione Provinciale competente
- Comuni capi settore dei C.O.M.
- ASL competente per territorio
- 118 competente per territorio
- Croce Rossa Italiana
- Organizzazioni di Volontariato

Le componenti eventuali sono, i soggetti erogatori dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, poste, scuole etc.)

La sede del C.C.S. è di norma ubicata presso la Prefettura competente per territorio.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	4 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



b) La Sala Operativa della Prefettura è retta da un rappresentante del Prefetto ed è organizzata per funzioni di supporto quali:

- Tecnico scientifica – Pianificazione
- Sanità, Assistenza sociale Veterinaria
- Mass Media e Informazione
- Volontariato
- Materiali e Mezzi
- Trasporti e Circolazione – Viabilità
- Telecomunicazioni
- Servizi essenziali
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture Operative
- Enti Locali
- Materiali Pericolosi
- Logistica evacuati – Zone ospitanti
- Coordinamento Centri Operativi (C.O.M.)

La Sala Operativa dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti (C.O.M.), eventualmente istituiti dal Prefetto, e con la Sala Operativa (Sala Situazioni) del Servizio Protezione Civile della Regione.

c) Il C.O.M. è una unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituita dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

I C.O.M. fanno capo al C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità.

I compiti del C.O.M. sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza sui luoghi del disastro in costante raccordo con il C.C.S. e la Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei comuni colpiti facenti capo al C.O.M. stesso.

Il territorio della provincia di Brescia è stato suddiviso in 10 aree geografiche coincidenti con i settori assegnati ad altrettanti Centri Operativi Misti (C.O.M.) di settore.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	5 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



Nel caso specifico, il comune di Edolo ricade assieme ad altri 13 comuni nell'ambito del C.O.M. n. 1 (Alta Valle Camonica) di cui è anche sede.

Nel caso in cui le esigenze operative e geografiche lo richiedano, il Prefetto può costituire C.O.M. con competenze diverse o può individuare un diverso comune capo settore (nel caso in cui, ad esempio il comune individuato come capo settore sia stato colpito in modo tale da non assicurare le strutture ed i servizi necessari all'espletamento dell'attività del C.O.M.).

- *Organismi comunali operativi in emergenza*

In ogni comune deve essere individuato il Referente Operativo Comunale (ROC), che può essere il Sindaco stesso, un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

In emergenza, per eventi di protezione civile, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco: _____
- Referente Operativo Comunale: _____
- Tecnico comunale: _____
- Comandante Polizia Municipale: _____
- Responsabile del Gruppo C.le Protezione Civile: _____
- Comandante locale Stazione Carabinieri: _____

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	6 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



- ***Il Metodo Augustus e le funzioni di supporto***

Il Metodo Augustus rappresenta, nell'ambito della pianificazione di Protezione Civile, il contesto di riferimento per una pianificazione di emergenza basata sui concetti della semplicità e della flessibilità.

L'adozione del Metodo Augustus mediante l'attuazione delle funzioni di supporto consente di rendere operativamente efficace la struttura del Piano di Emergenza.

Le funzioni di supporto costituiscono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze che si possono presentare nel contesto dei diversi eventi calamitosi.

Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso.

La differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema del Piano sarà flessibile.

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono quattro distinti obiettivi:

1. si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. i singoli responsabili mantengono vivo il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. in caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto;
4. la Sala Operativa viene strutturata a seconda del numero di funzioni di supporto attivate.

Relativamente alle attività della Sala Operativa Comunale le funzioni di supporto da attivare sono le seguenti (la numerazione riprende quella ufficiale del Metodo Augustus):

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	7 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



Tipo funzione	Compiti	Referente
1. Tecnica e di pianificazione	Coordinamento dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche; aggiornamento degli scenari di rischio; interpretazione dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio.	Tecnico comunale Nominativo: Recapiti telefonici:
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento delle strutture sanitarie; elenco del personale disponibile.	Responsabile del Servizio sanitario locale o del volontariato socio-sanitario Nominativo: Recapiti telefonici:
4. Volontariato	Svolgimento delle attività previste dal piano nelle diverse fasi dell'emergenza.	Responsabile dell'organizzazione locale di volontariato Nominativo: Recapiti telefonici:
5. Materiali e mezzi	Censimento materiali, mezzi e risorse in dotazione all'amministrazione comunale e alle ditte presenti sul territorio comunale	Responsabile dell'organizzazione locale di volontariato Nominativo: Recapiti telefonici:
7. Telecomunicazioni	Organizzazione di una rete di telecomunicazione alternativa affidabile in caso di emergenza	Esperto in telecomunicazioni Nominativo: Recapiti telefonici:
8. Servizi essenziali	Mantenimento dell'efficienza delle reti dei servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti)	Rappresentanti enti gestori servizi essenziali erogati nel territorio coinvolto (tutte le Aziende) Nominativo: Recapiti telefonici:

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	8 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



9. Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	Responsabile individuato e/o funzionari degli uffici comunali Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____ Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____
10. Strutture operative S.a.R.	Coordinamento tra le varie strutture operative: VV.F, FF.AA., FF.O., C.F.S., Servizi Tecnici Nazionali, Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica, SUEM 118, CRI, CNSAS, Organizzazioni di Volontariato	Responsabile individuato Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____
13. Assistenza alla popolazione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione; fornitura di servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e alla relativa distribuzione.	Funzionario dell'amministrazione comunale Nominativo: _____ Recapiti telefonici: _____

Relativamente alle nomine dei referenti delle funzioni descritte, e conseguentemente ai loro numeri telefonici di reperibilità, la definizione di tali dati sarà completata dall'Amministrazione Comunale.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	9 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



Glossario

A

ALLARME: scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nelle ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per il territorio.

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.

AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i rimi generi di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE: luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	10 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



C

C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorsi: viene costituito presso la Prefettura una volta accertata la sussistenza di una situazione di grave o gravissima crisi. Il compito del CCS è di supportare il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico – operative.

CALAMITA': si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.

C.A.P.I. – Centro Assistenziale di Pronto Intervento: consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

C.A.S.I. – Centro Applicazione Studi Informatici: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

CENTRO OPERATIVO: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

CESI – Centro Situazioni: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento delle P.C. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.

C.O.A.U. – Centro Operativo Aereo Unificato: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.

C.O.C. – Centro Operativo Combinato: è costituito a livello centrale presso il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, per la direzione ed il coordinamento in emergenza degli interventi di Protezione Civile.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	11 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



C.O.E.M. – Centro Operativo Emergenze in Mare: fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della P.C. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della P.C..

C.O.I. – Centro Operativo Interforze: è costituito presso lo stato maggiore dell'esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate.

C.O.L. – Centro Operativo Locale: è una struttura costituita localmente nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un'area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed è predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all'avvistamento.

C.O.M. – **Centro Operativo Misto**: può essere istituito presso i comuni a cura del Prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di Protezione Civile in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, è organo centrale del S. N. P.C. ed ha il compito di :

- esaminare i piani di emergenza predisposti dai prefetti ai sensi dell'art. 14 della legge 225/1992
- valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza
- coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessate al soccorso
- promuovere l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza.

COMITATO OPERATIVO PER L'EMERGENZA – EMERCOM: è un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze. Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	12 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



COMITATO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE: è istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale e da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per il territorio.

COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di protezione civile.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEI GRANDI RISCHI: è costituita presso il Dipartimento della protezione civile quale organo consultivo e propositivo del S.N.P.C. su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione nelle varie ipotesi di rischio; è organo centrale del S.N.P.C.

COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: determina, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile fissati dal Consiglio dei Ministri, i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso
- all'impiego coordinato delle componenti il S.N.P.C.
- alla elaborazione delle norme in materia di protezione civile

C.O.P. – Centro Operativo Provinciale: è una struttura a livello provinciale nell'ambito del sistema di lotta integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell'attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell'intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.

C.O.R. – Centro Operativo Regionale: è una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	13 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



D

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è l'organizzazione amministrativa di cui si avvale il Capo del Governo o per sua delega il Ministro per il coordinamento della Protezione Civile. Predispone, sulla base degli indirizzi

E

EMERGENZA: ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

EVENTO: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

EVENTO ATTESO: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta che possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

I

INDICATORE DI EVENTO: è l'insieme di fenomeni e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	14 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



O

ORGANI CENTRALI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile, istituiti presso il Dipartimento omologo.

P

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.

PREALLARME: si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni a valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la protezione civile.

PREFETTO: è autorità di livello provinciale in emergenza di protezione civile; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero dell'interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessaria ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza. Opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PREVENZIONE: consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	15 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



PREVISIONE: consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.

PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE: è redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli eventi di protezione civile, in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.

PROGRAMMI NAZIONALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE: sono predisposti dal Dipartimento della protezione civile sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio dei Ministri ed in conformità ai criteri determinati dal Consiglio nazionale della protezione civile in relazione alle varie ipotesi di rischio; sono poi adottati, avvalendosi dei Servizi tecnici nazionali, con D.P.C.M. e sentita la Conferenza permanente Stato – Regioni, sono trasmessi al Parlamento.

R

RAPPORTO DI SICUREZZA: è un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo sviluppo dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il Sindaco.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE: individuato in ogni comune, può essere il Sindaco stesso, un ufficio, o semplicemente un addetto, che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al ROC spetta in periodi di normalità il compito di

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTRULLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	16 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale)
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento)
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione

RISCHIO: si intende in qualsiasi evento il rapporto fra pericolosità e salvaguardia: una maggiore salvaguardia fa diminuire il rischio in un determinato territorio. E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico – industriale, incendi boschivi).

S

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO: è la valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE: istituito al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

SERVIZI TECNICI NAZIONALI: istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe.

SINDACO: è autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	2	STRUTTURE DI COMANDO E DICONTROLLO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	17 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti.

SOCCORSO: consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: è data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria e duna regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA: consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

U

UNITA' DI CRISI LOCALE: i componenti, reperibili h 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative, tecniche.

L'UCL è costituita da:

- Sindaco:.....
- Referente Operativo Comunale:.....
- Tecnico comunale:.....
- Comandante Polizia Municipale:.....
- Responsabile del Gruppo Comunale di protezione civile, o di altra Associazione di Volontariato:.....
- Comandante locale Stazione Carabinieri:.....

V

VOLONTARIATO: è costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	18 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.1.3. Procedure specifiche di intervento

"Direttiva Temporali" - procedure operative

Le attività di protezione civile collegate ai fenomeni temporaleschi sono di tipo preventivo e scaturiscono dalla lettura della tabella meteopluviometrica allegata al Bollettino Meteorologico emesso quotidianamente dal Servizio Meteorologico Regionale, oggi affidato all'ERSAF, dove compare una colonna relativa, in cui è riportato per ciascuna area territoriale omogenea un codice di probabilità di accadimento:

- codice **A** = bassa o nulla
- codice **B** = moderata
- codice **C** = alta

La Regione Lombardia emetterà un unico decreto ad inizio del periodo di maggiore frequenza dei fenomeni temporaleschi (tra maggio e settembre), con la sintesi delle raccomandazioni.

Il comunicato di preallarme per avverse condizioni meteorologiche diramato dalla Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile – verrà emesso solo in presenza di condizioni generalmente perturbate, di cui i temporali sono uno dei fenomeni connessi.

In particolare, verificando la presenza del codice **C** nella tabella meteopluviometrica, le Amministrazioni Comunali dovranno attivare le procedure previste nel Piano di Emergenza Comunale.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTI	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	19 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI PREALLARME (Rischio idrogeologico)

QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI PREALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	• Avvisa	<ul style="list-style-type: none"> Membri Unità di Crisi Locale (UCL) Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	X + 10 minuti
Sindaco	• Verifica	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni meteo locali Strumenti di monitoraggio esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> Cellulare Radio 				X + 40 minuti
Sindaco	• Informa	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Regione 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Numero Verde PC 			<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Numero Verde PC: ☎ 800-061160 / da cellulare 02-6765.2855 	X + 1 ora
Sindaco	• Se la verifica è positiva: attiva	<ul style="list-style-type: none"> UCL 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ 	X + 1.15 ore
Sindaco	• Ogni due ore: informa di qualsiasi iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Provincia 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax 	Report informativo standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura BS: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 	
Sindaco	• Ricevuta comunicazione revoca del preallarme dalla Prefettura informa	<ul style="list-style-type: none"> Membri dell'UCL Strutture operative comunali di PC 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	

COMUNE DI EDOLO			PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA		
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE		
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO		
REVISIONE	0	ANNO		2007
PAGINA	20 di 49	FILE		Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI ALLARME (Rischio idrogeologico)

QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Invia messaggio di allarme per evento in atto a: 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente 	Modello Comunicato di Allarme		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Numero Verde PC: ☎ 800-061160 / 02-6765.2855 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Attiva 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente 	Procedure Operative del modello di intervento previste nel Piano Emerg. Comunale		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Controlla l'evoluzione degli eventi sul territorio di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Informa 	<ul style="list-style-type: none"> Media locali Popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti 	Modello Comunicato Stampa Modello comunicato alla popolazione			X + 1.15 ore
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Aggiorna 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura BS: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	21 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali a: 	<ul style="list-style-type: none"> ANAS Provincia 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax 	Richiesta tipo Ordinanza chiusura strade		<ul style="list-style-type: none"> ANAS: ☎ 0255212801 Provincia di Brescia – Ufficio LL.PP. ☎ 0303749830/fax0303749850 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Ordina la chiusura di strade comunali 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Avvisatori acustici Volantini e manifesti Radio/TV 	Ordinanza chiusura strade		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Attiva le aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Avvisatori acustici Volantini e manifesti Radio/TV 	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Attiva le misure di sorveglianza sul territorio di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Cellulare Radio Ricetrasmittente 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Dispone l'eventuale evacuazione di edifici 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Avvisatori acustici Porta a porta 	Ordinanza di evacuazione		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	22 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Informa 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Genio civile Provincia Dipartimento PC Strutture operative di protezione civile (art. 11-L.225/92) 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Radio Ricetrasmittente 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Genio Civile: ☎ 03034621/fax 030347137 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 -036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Pronto Soccorso Ospedale Edolo: ☎ 118-03647721 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Ogni ora informa di qualsiasi iniziativa intrapresa: 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Radio Ricetrasmittente 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	23 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA HA INIZIO NELL'ISTANTE IN CUI VIENE RICEVUTO DAL COMUNE L'AVVISO DI ALLARME PER AVVERSE CONDIZIONI METEO INVIATO DALLA PREFETTURA OVVERO SULLA BASE DI VERIFICHE LOCALI AD OPERA DEL SINDACO (N.B. TRA MAGGIO E SETTEMBRE LA REGIONE LOMBARDIA EMETTE UN UNICO DECRETO A INIZIO PERIODO)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Se si verifica un evento calamitoso attiva tutte le procedure di emergenza 						
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Ricevuta comunicazione dalla Prefettura dispone la revoca dello stato di allarme sul territorio di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile Media locali 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Avvisatori acustici Radio/TV 	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTI	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	24 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI EMERGENZA (Rischio idrogeologico e sismico)

QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno In ogni caso attiva: 	<ul style="list-style-type: none"> Strutture operative comunali di PC UCL 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente 	Verbale di sopralluogo Procedure operative del modello di intervento previste nel Piano di Emerg. Com.le		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Informa 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Genio Civile Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92) 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎026706222/0267655595 Genio Civile: ☎ 03034621/fax030347137 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 Telecom: ☎ 187 Enel – guasti: ☎ 800900800 Acquedotto: ☎ 0364773011 VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Pronto Soccorso Ospedale Edolo: ☎ 118-03647721 	

COMUNE DI EDOLO			PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	25 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Informa 	<ul style="list-style-type: none"> Media locali Popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti 	Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Coordina gli interventi di soccorso Organizza la gestione dell'area 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente 	Ordinanze varie		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Gruppo C.le PC Associazioni volontariato 118 	<ul style="list-style-type: none"> radio /TV avvisatori acustici volantini e manifesti 	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali: 	<ul style="list-style-type: none"> Vigili del fuoco Gestori pubblici servizi Genio Civile 		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		<ul style="list-style-type: none"> VVF Edolo: ☎ 115 – 036471222 Telecom: ☎ 187 Enel – guasti: ☎ 800900800 Acquedotto: ☎ 0364773011 Genio Civile: ☎ 03034621/fax030347137 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Gruppo comunale di PC Associazioni volontariato 		Ordinanze varie		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	26 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SUCCESSIVAMENTE LA VERIFICARSI DI QUALSIASI EVENTO CALAMITOSO SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Coordina gli interventi con la Sala Operativa del COM 	<ul style="list-style-type: none"> Responsabili delle funzioni di supporto del COM 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Cellulare Radio 				
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa: 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Cellulare Radio 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza: 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione UCL Strutture operative locali di Protezione Civile 	<ul style="list-style-type: none"> Radio/TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio 	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 - 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTI	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	27 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI EMERGENZA (Transiti di sostanze pericolose)

QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	• Informa	<ul style="list-style-type: none"> Vigili del fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92) 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente 	Report Informativi Standard		<ul style="list-style-type: none"> VVF Edolo: ☎ 115 - 0364711222 Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Telecom: ☎ 187 Enel - guasti: ☎ 800900800 Acquedotto: ☎ 0364773011 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 - 0364536090 ARPA Breno ☎ 0364320043 	
Sindaco	• Attiva	<ul style="list-style-type: none"> Strutture operative comunali di PC UCL 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente 			<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 - 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	• Informa	<ul style="list-style-type: none"> Media locali Popolazione Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo subito le variazioni significativa 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti 	<ul style="list-style-type: none"> Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione 			

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	28 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona, se l'evento lo richiede Gestisce la zona colpita 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Cellulare Radio ricetrasmittente 	<ul style="list-style-type: none"> Ordinanze varie 		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Gruppo C.le di protezione civile Associazioni di volontariato 118 	<ul style="list-style-type: none"> Radio /TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti 	<ul style="list-style-type: none"> Ordinanza di attivazione della ree di emergenza 		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali 	<ul style="list-style-type: none"> Vigili del fuoco Genio civile Gestori pubblici esercizi ARPA 		<ul style="list-style-type: none"> Verbali di sopralluogo Ordinanze varie 		<ul style="list-style-type: none"> VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Genio Civile: ☎ 03034621/fax030347137 Telecom: ☎ 187 Enel – guasti: ☎ 800900800 Acquedotto: ☎ 0364773011 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 ARPA Breno ☎ 0364320043 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	29 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



QUESTA PROCEDURA VIENE ATTIVATA SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO A SEGUITO DI UN INCIDENTE COINVOLGENTE MERCI PERICOLOSE							
RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO	TEMPISTICA Durata azione
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati 	<ul style="list-style-type: none"> UCL Gruppo comunale di protezione civile Associazioni di volontariato 		<ul style="list-style-type: none"> Ordinanze varie 		<ul style="list-style-type: none"> VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 UCL: ☎ Gruppo PC: ☎ 0364734014 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa: 	<ul style="list-style-type: none"> Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia 	<ul style="list-style-type: none"> Telefono Fax Cellulare Radio 	<ul style="list-style-type: none"> Report informativi standard 		<ul style="list-style-type: none"> Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia: ☎ 026706222/0267655595 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 	
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> Radio /TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio 	<ul style="list-style-type: none"> Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza 		<ul style="list-style-type: none"> UCL: ☎ VVF Edolo: ☎ 115 - 036471222 Carabinieri Edolo ☎ 112 - 036471122 Polizia Stradale Darfo Boario Terme 113 – 0364536090 Gruppo PC: ☎ 0364734014 	

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTI	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	30 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



PROCEDURE DI EMERGENZA

FASE DI PREALLARME

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
	<ul style="list-style-type: none"> Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo 				
<ul style="list-style-type: none"> Attiva le strutture operative locali di protezione civile per la verifica delle condizioni meteo in sito 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale 			<ul style="list-style-type: none"> Se parte delle strutture operative locali: attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti 	
	<ul style="list-style-type: none"> Informa il Sindaco del risultato della situazione sul territorio 				
<ul style="list-style-type: none"> Se la verifica è positiva informa gli enti superiori dell'evoluzione degli eventi 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Provvede al controllo della situazione sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Avvisa i membri del Gruppo Comunale di protezione Civile e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
<ul style="list-style-type: none"> Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità 					

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	31 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI ALLARME

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
<ul style="list-style-type: none"> Attiva le procedure per l'avviso alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti 				
<ul style="list-style-type: none"> Attiva la struttura comunale di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività preventive sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Dirige le attività preventive; dispone i mezzi e i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le ditte di pronto intervento 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina il controllo della viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale 	<ul style="list-style-type: none"> Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		<ul style="list-style-type: none"> Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali 		<ul style="list-style-type: none"> Collabora con il Tecnico Comunale 	
<ul style="list-style-type: none"> Attiva le aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza 		<ul style="list-style-type: none"> Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> Dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio 		<ul style="list-style-type: none"> Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta la popolazione evacuata e la accompagna nelle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Collabora nelle operazioni di evacuazione
		<ul style="list-style-type: none"> Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande) 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i rapporti con gli Enti superiori 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni 				
<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i contatti con i mezzi di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni 				
<ul style="list-style-type: none"> Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza 					

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	32 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
<ul style="list-style-type: none"> In caso di revoca dell'allarme informa i membri del COC 	<ul style="list-style-type: none"> Richiama gli uomini dislocati sul territorio 		<ul style="list-style-type: none"> Coordina il controllo della viabilità 		<ul style="list-style-type: none"> Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
<ul style="list-style-type: none"> Dispone il rientro della popolazione evacuata 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina il rientro della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> Assiste la popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i contatti con gli Enti superiori

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	3	PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	33 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



FASE DI EMERGENZA

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE					
SINDACO	REFERENTE OPERATIVO COMUNALE	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	COMANDANTE CARABINIERI
<ul style="list-style-type: none"> Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impiegati nelle operazioni di soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico
<ul style="list-style-type: none"> Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme) 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività nelle aree di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza 		<ul style="list-style-type: none"> Dirige gli uomini impiegati nell'allestimento delle aree di emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> Dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio 			<ul style="list-style-type: none"> Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero 	<ul style="list-style-type: none"> Censisce ed assiste la popolazione evacuata 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico
	<ul style="list-style-type: none"> Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> Coordina la gestione della viabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale 	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene l'ordine pubblico
<ul style="list-style-type: none"> Informa gli Enti superiori 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni 				
<ul style="list-style-type: none"> Informa la popolazione (in mancanza del Responsabile per la Comunicazione) 	<ul style="list-style-type: none"> Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni 				
<ul style="list-style-type: none"> Richiede lo stato di emergenza alla Prefettura e alla Regione 					
<ul style="list-style-type: none"> Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la Sala Operativa presso la Comunità Montana 					

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' - RESPONSABILITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	34 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.1.4 Matrice attività - responsabilità

Tale matrice permette di controllare in modo speditivo e più flessibile le attività delle strutture operative chiamate ad operare secondo le procedure fissate.

La matrice indicherà, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nelle fasi di Preallarme, Allarme ed Emergenza, individuando – per ciascuna azione - il Responsabile dell'attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S), e chi deve essere Informato (I).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' – RESPONSABILITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	35 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



	PREALLARME											ALLARME										EMERGENZA									
	Comunicazione preallarme di avverse condizioni meteo	Avviso stato di preallarme	Verifica condizioni meteo e strumenti monitoraggio	Aggiornamento condizioni meteo	Attivazione Unità di Crisi Locale (se verifica positiva)	Comunicazione iniziative intraprese	Comunicazione revoca preallarme	Avviso revoca preallarme per condizioni meteo avverse	Comunicazione allarme per condizione meteo avverse	Avviso stato di allarme	Attivazione UCL	Controllo evoluzione degli eventi	Informazione alla popolazione	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Chiusura strade provinciali e statali	Chiusura strade comunali	Attivazione aree di emergenza	Attivazione misure di sorveglianza	Evacuazione edifici	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Comunicazione revoca allarme	Avviso revoca allarme	Verifica portata del fenomeno	Attivazione UCL	Informazione alla popolazione	Gestione degli interventi di soccorso	Attivazione aree di emergenza	Verifica danni	Sistemazione sfollati	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Revoca dell'emergenza
Sindaco	I	R	R	R	R	R	I	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	I	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
UCL		I		S	I			I		I	I	I		S		I	I	I	I	S		I		I	S	S	S		S		I
Strutture operat. comunali PC		I						I			I	S					S	S	S			I	S	I		S	S		S		I
Prefettura	R			I		I	R		R					I						I	R									I	
Regione				I																											
Provincia						I				I				I	I					I										I	
Servizio PC Regionale			S			I								I						I										I	
Dipartimento PC														I						I										I	
Genio Civile																				I								S			
Vigili del Fuoco																											S				
Carabinieri															S	S		S								S					
Polizia Stradale															S	S										S					
Strutture operative P.C.																				I						S					
Associazioni di Volontariato																										S	S		S		
ANAS															I																
Gestori Pubblici Servizi																											S				
Media locali												S										S			S						S
Popolazione												I							I			I		I							I

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	4	MATRICE ATTIVITA' RESPONSABILITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	36 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc

Transito di sostanze pericolose	EMERGENZA								
	Verifica portata del fenomeno	Attivazione UCL	Informazione alla popolazione	Gestione degli interventi di soccorso	Attivazione aree di emergenza	Verifica danni	Sistemazione sfollati	Aggiornamento evoluzione degli eventi	Revoca dell'emergenza
Sindaco	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ROC		I	S	S	S		S		I
Strutture operat. Comunali PC	S	I		S	S		S		I
Prefettura								I	
Regione									
Provincia								I	
Servizio PC Regionale								I	
Dipartimento PC								I	
Vigili del Fuoco		I		S		S			
Carabinieri		S		S					
Polizia Stradale		S		S					
Strutture operative P.C.		I		S					
Associazioni di Volontariato					S		S		I
ANAS		S							
Gestori Pubblici Servizi						S			
A.R.P.A.	S			S		S			S
Media locali			S						S
Popolazione			I						I

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	37 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.1.5. Modulistica specifica

MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di : _____ PROV: _____

Via _____ CAP _____

Tel: (_____) _____ Fax _____

AT (To): PREFETTURA di : _____

REGIONE _____

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA

Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____
causa _____,

che habet interessato il territorio _____,

riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente
necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	38 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'invio da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: _____

PROVINCIA _____

Via _____ n° _____ CAP _____

Tel.: (_____) _____ fax _____

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n°- _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____
del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- _____
- _____

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	39 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



MOD: C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____ PROV. _____

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso _____

sita in Via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

E' stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente;:

- _____
- _____
- _____

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	40 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



MOD: D - MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare) _____
 DEL (Data) _____

SCHEDA RILEVAMENTO DANNI AD OPERE PUBBLICHE

PROVINCIA _____ COMUNE _____

- **OPERA PUBBLICA DANNEGGIATA:**

- **ENTE PROPRIETARIO OPERA** (Ente cui compete l'intervento)

- **CAUSA E TIPOLOGIA DEI DANNI SUBITI**

- **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO NECESSARIO** (Ripristino - Ricostruzione)

- **IMPORTO STIMATO DEI LAVORI:** _____

N.B.

ALLEGARE DELIMITAZIONE SU CARTA TECNICA REGIONALE O ALTRO (SCALA 1:10.000) DELLE AREE DEL TERRITORIO COMUNALE COLPITO.

Visto: **IL SINDACO**

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	41 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



MOD. D1 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare)_____ del (data)_____

DANNI BENI IMMOBILI PUBBLICI

PROVINCIA_____ COMUNE_____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE DEL DANNO	UNITA' DI MISURA(*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Beni mobili: arredi, autovetture, suppellettili, ecc.
- 2 - Beni immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.
- 3 - Altro

Visto: **IL SINDACO**

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	42 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



MOD. D2 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare)_____ del (data)_____

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO PROVINCIA_____ COMUNE_____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE DEL DANNO	UNITA' DI MISURA(*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, n° ore di lavoro, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Scorte
- 2 - Impianti: sostituzione, revisione
- 3 - Immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.
- 4 - Produzione
- 5 - Altro

Visto: **IL SINDACO**

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PORTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	43 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



MOD: D3 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare)_____ del (data)_____

DANNI SETTORE AGRICOLTURA PROVINCIA_____ COMUNE_____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE DEL DANNO	UNITA' DI MISURA(*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, Ha, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Produzioni erbacee, ortive arboree e frutticole, erbacee industriali, foraggiere
- 2 - Strutture aziendali: terreni ripristinabili, fabbricati rurali, strade poderali, piantagioni arboree, scorte vive e morte.
- 3 - Strutture interaziendali: strade interpoderali, opere di approvvigionamento idrico, rete idraulica e impianti irrigui.
- 4 - Strutture interaziendali: opere pubbliche di bonifica
- 5 - Altro

Visto: **IL SINDACO**

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	RUOLI E PROCEDURE	
CAPITOLO	5	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	44 di 49	FILE	Gest_Emerg_Edolo.doc



MOD: D4 - MODULI STANDARD RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

EVENTO CALAMITOSO (Specificare)_____ **del** (data)_____

DANNI BENI IMMOBILI PRIVATI

PROVINCIA_____ COMUNE_____

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA	DESCRIZIONE DEL DANNO	UNITA' DI MISURA(*)	STIMA DEL DANNO	NOTE

(*) MQ, n° capi, ecc.

CODICI LEGENDA

- 1 - Beni mobili: arredi, autovetture, suppellettili, ecc.
- 2 - Beni immobili: edifici distrutti, edifici ripristinabili, ecc.
- 3 - Altro

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	45 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.2 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I sistemi di comunicazione Radio e TV sono i mezzi più utili per informare la popolazione sulle direttive di comportamento da assumere durante un evento calamitoso e sulla situazione reale in atto.

Il loro utilizzo deve permettere di raggiungere la maggior parte della popolazione, ed il messaggio trasmesso deve essere tale che, senza creare panico, renda la popolazione consapevole di ciò che sta accadendo.

Il territorio provinciale, compreso l'ambito di Edolo, è coperto dalle frequenze di alcune emittenti radiofoniche private tra le quali Radiobresciasette del gruppo Editoriale Teletutto Bresciasette.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	46 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



3.3. RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Edolo	Largo Mazzini, 1	0364773011 (centralino)
Polizia Municipale	Largo Mazzini, 1	0364773032
Ufficio Tecnico LL.PP.	Largo Mazzini, 1	0364773036
Gruppo Comunale Protezione Civile	Via Rassiche	0364734014
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 - Roma	
Centralino		06 68201 (H24)
Capo Dipartimento		06 6820333 06 6820469
Sottosegretario		06 6820205 06 6820207
Sala Operativa e Centro Situazioni		06 6820268 06 6820256
Ufficio Stampa		06 6820373
COAU		06 6820286
Servizio Emergenze		06 6820376 06 6820442
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	P.le del Viminale, 1 - Roma	
Centralino		06 4651
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 06 4817317 06 483525
REGIONE LOMBARDIA Numero verde Sala Operativa Protezione Civile Regionale	Via Fara, 26 - Milano	800-061160 026706222 (fax)
SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA	Via Dalmazia, 92/94 - Brescia	030 34621 fax 030 347137
Numero Verde per Associazioni di Volontariato di Protezione Civile		Numero Verde 800-061160
GENIO CIVILE c/o STAP- Brescia	Via Dalmazia, 92/94 - Brescia	030 03034621 fax 030 347137
PREFETTURA DI BRESCIA	Palazzo Broletto - P.zza Paolo VI, 16 - Brescia	03037431
PROVINCIA DI BRESCIA	Palazzo Broletto- P.zza Paolo VI, 16 - Brescia	
Centralino		030 37491
Ufficio Provinciale Protezione Civile	Via Musei, 29 - Brescia	0303749/314 0303749221/417/247 0303749312/431/389 fax 0303749433/4

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	47 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
POLIZIA DI STATO – Questura di Brescia	Via Botticelli, 2 - Brescia	113 Pronto intervento centralino (H24) 030 37441 fax 030 3744577
POLIZIA STRADALE	Darfo Boario Terme	113 0364536090
CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	Via Aeroporto militare – Orio al Serio (BG)	035 312682
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - Brescia	Piazzale T. Brusato, 19 - Brescia	112 Pronto intervento (H24) 030 3751361
Caserma Carabinieri di Edolo	Via Generale Triboldi, 45	036471122
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA Brescia	Via Milano, 9 - Brescia	117 Pronto intervento (H24) 030 3750662-6 fax 030 3750664 030 3750239
Sala Operativa Guardia di Finanza Comando Brigata Edolo	Via Roma, 57	036472188
COMANDO MILITARE REG. MILANO	Via del Carmine, 4/6 – Milano	02 8053845
COMANDO DISTRETTO MILITARE Ufficio Presidio di Brescia	Via Callegari, 1 - Brescia	(H24) 030 3750590 fax 0303772870
ISPETTORATO REGIONALE VV.F.	Via Ansperto da Biassono, 4 – Milano	115 Pronto intervento 02 804376 02 86451805
COMANDO PROVINCIALE VV.F. - Brescia	Via Scuole, 6 – Brescia	115 Pronto intervento (H24) 030 371911 fax 030 3719203
Vigili del Fuoco Distaccamento Edolo	Via Scuole, 6	115 Pronto intervento (H24) 036471222
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Brescia e Mantova	Via Donatello, 202 - Brescia	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 030 2305813 - fax 030 2305838
Centrale Operativa Curno (tutti i giorni ore 18.00/08.00)	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035 611009
Comando Stazione di Edolo	Largo Giuseppe Mazzini	036471103
Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico	Località Vascone	036472111
LAVORI PUBBLICI Provincia di Brescia	P.zza Tebaldo Brusato, 20 – Brescia	030 3749830
A. N. A. S.	Via Cassinis, 66 – Milano	02 55212801
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	Milano	02 35201
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC)	Loc. San Felice - Cremona	0372 453029 Numero verde 800-232120
Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	P.le Europa, 12 - Verona	045 8672222

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	48 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
		fax 045 8200051
Stazione ferroviaria	P.le Battaglione Edolo	036471013
Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 – Brescia	030 37901 fax 030 292226
Bresciaoggi	Via Eritrea, 20/A – Brescia	030 22941 fax 030 2294229
Radio Bresciasette	Via Saffi, 13/A – Brescia	030 2884546 fax 030 2884544
Brescia Punto TV	Via Eritrea 20/A	0302911375 fax 030 2911368
Teletutto	Via Saffi, 13/A – Brescia	030 2884200 fax 030 2884201 Numero Verde 800-293120
Telelombardia	Via Varese, 10 – Brescia Via Verginella, 2	0303533693 0302010314
Telenord	Via Saffi, 13/A – Brescia	030 2884200 fax 030 2884201
Retebrescia	Via Giorgione, 7 – Brescia	030 2300261
Teleboario	P.zza Medaglie d'Oro, 1 – Darfo Boario Terme (BS)	0364 532727 fax 0364 532397
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I. – Brescia	Via Maiera, 21 - Brescia	030 380964
Croce Rossa Italiana - Brescia	Contrada S. Chiara n. 24/A – Brescia	030 47045 fax 030 3752897
Croce Bianca - Servizio Ambulanze – Brescia	Via della Maggia, 6 - Brescia	030 3511811 fax 030 3531422
Croce Verde – Brescia Croce Verde - Servizio Ambulanze	Via Cremona, 280 - Brescia	030 222242 030 2424444
Ospedale di Edolo ASL di Valle Camonica-Sebino	Piazza Donatori di sangue, Edolo	118 – 03647721
Brescia Soccorso	Via Fontane, 29 - Brescia	030 2091558 030 2091091
A.S.L. di Valle Camonica-Sebino	Via Nissolina, 2 Breno	03643291 fax 0364329310
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Via Cantore, 20 – Brescia	030 3838576 fax. 030 3838621
A.R.P.A. Struttura territoriale di Breno	P. Don Putelli	0364320043
Ordine dei Medici Brescia	Via Lamarmora, 167 - Brescia	030 2429537 fax 030 2429530
Guasti linee elettriche (ENEL)		803500
Acquedotto		0364773011
TELECOM Italia – Brescia	Via Corfù, 81 - Brescia	187 030 29981
PP.TT. – Brescia	Piazza della Vittoria, 1 –Brescia	030 29131 030 44047 fax 030 41341

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	49 di 49	FILE	gest_emerg_edolo.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
PP.TT. – Edolo	Via Porro, 51	0364770070
CCIAA Brescia	Via Einaudi, 23 - Brescia	030 37251
Ordine Ingegneri Brescia	Via Cefalonia, 70 – Brescia	030 2294711 fax 030 2294722
Provincia di Brescia Segreteria Assessorato all'Agricoltura	Villa Barboglio in Viale Bornata – Brescia	030 3749007 fax 030 3749071
Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Milano	02 73904298
Centro Nivometeorologico – Bollettino Valanghe		Numero Verde 840-837077
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Ufficio periferico – Milano	Via Garibaldi, 75 - Parma Piazzale Morandi, 1 – Milano	0521 7971 fax 0521 797296 02 777141 fax 02 77714222
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 - Parma	0521 2761 fax 0521 273848
Ufficio Idrografico Milano	P.le Morandi, 1 - Milano	02 76002238

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 4	FILE	cartografia_edolo.doc



4. CARTOGRAFIA

4.1. DESCRIZIONE CARTE

4.1.1. Inquadramento amministrativo

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 1 "Inquadramento amministrativo" è stata elaborata alla scala 1:10.000 utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lombardia.

In questo allegato sono contenuti tutti i dati di base, statistici ed identificativi del territorio comunale, al fine di fornire un inquadramento del tessuto sociale.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

CONFINI COMUNALI

Individuano i limiti amministrativi del territorio comunale e il suo inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

RETICOLO IDROGRAFICO

Corsi d'acqua del territorio comunale.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	2	CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 4	FILE	cartografia_edolo.doc



4.1.2 Carta di sintesi della pericolosità

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 2 "Sintesi della pericolosità" è stata elaborata alla scala 1:5.000 (con estratto valanghe in scala 1:35.000) utilizzando come base la cartografia aerofotogrammetrica del territorio comunale e la Carta Tecnica Regionale della Lombardia.

Sulla base delle indicazioni regionali questa tavola mette in evidenza gli elementi di rischio che interessano il territorio comunale: aree franose e aree allagabili.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	3	CARTA DI SINTESI DELLE INFRASTRUTTURE	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	3 di 4	FILE	cartografia_edolo.doc



4.1.3 Carta di sintesi delle infrastrutture

- *Relazione descrittiva*

La Tavola 3 “Sintesi delle infrastrutture” è stata elaborata alla scala 1:5.000 sulla base della cartografia aerofotogrammetrica del territorio comunale.

In questo allegato sono individuate le infrastrutture presenti sul territorio, con particolare riferimento agli edifici strategici e vulnerabili e alle aree attrezzabili in situazioni di emergenza per svolgere le necessarie attività di soccorso alla popolazione.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

STRUTTURE

- Edifici strategici
- Edifici vulnerabili
- Edifici con funzione multipla

AREE DI EMERGENZA

- Area di ammassamento (individuata a livello provinciale)
- Aree di attesa per la popolazione residente nelle zone a rischio definite dagli scenari
- Aree di ricovero per la popolazione: aree dove viene sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	3	ALLEGATI	
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	4 di 4	FILE	cartografia_edolo.doc



4.1.4 Scenari di rischio

- *Relazione descrittiva*

Nelle tavole degli scenari vengono esplicitate, con l’ausilio di una tabella descrittiva e mediante base cartografica e appositi tematismi, gli scenari di rischio individuati, riconducibili a problematiche di carattere idraulico, idrogeologico e alla presenza di alcune grandi dighe a monte del territorio comunale.

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	1 di 2	FILE	program_interv_edolo.doc



5. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

5.1. SUGGERIMENTI

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, sul territorio comunale di Edolo si riscontra la presenza di alcune situazioni di rischio idraulico e idrogeologico per la quali sono stati approntati specifici scenari.

Sono attualmente in corso, su finanziamento e progettazione di enti vari, interventi di mitigazione di tali rischi, che consentiranno di raggiungere una minore incidenza di tali situazioni di pericolo e la ripermimetrazione delle aree interessate, nonché il passaggio dalle classi di rischio attualmente individuate a classi di rischio inferiori.

Al fine di rendere operative e velocemente funzionali le procedure di emergenza previste nel piano la popolazione di Edolo dovrà conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza, e dovrà poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontro pubblico con presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico nelle scuole da concludere con un'esercitazione pratica (es. evacuazione dell'edificio scolastico).

COMUNE DI EDOLO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	0	ANNO	2007
PAGINA	2 di 2	FILE	program_interv_edolo.doc



Un ulteriore suggerimento riguarda l'opportunità di allestire un sistema di allertamento della popolazione, che dovrà essere istruita e addestrata a riconoscere i segnali di allertamento e a comportarsi di conseguenza (ad esempio, raggiungere le aree di attesa concordate, dove le persone possono aspettarsi di trovare qualcuno in grado di informarli sulla situazione in atto o di prestare i soccorsi, e dove, contemporaneamente, i soccorritori possono aspettarsi di trovare la popolazione a cui prestare aiuto).

Tra i sistemi di allertamento, è possibile ricorrere a sirene la cui udibilità andrà valutata in modo specifico in ogni punto abitato del territorio comunale. Sarebbe inoltre opportuno che il Comune predisponga, anche in accordo con i comuni confinanti e con i Gruppi e le Organizzazioni di Volontariato, un sistema di allertamento basato su altoparlanti da installare su veicoli e mezzi in movimento, in modo da poter percorrere le zone abitate secondo percorsi sicuri prestabiliti per allertare ed informare la popolazione.

Nello specifico delle caratteristiche del territorio comunale di Edolo, e quindi relativamente alla presenza a monte di grandi invasi, tali procedure potranno essere verificate anche in accordo con gli enti gestori.

Sempre in riferimento al rischio dighe si sottolinea che gli studi relativi all'individuazione delle aree potenzialmente interessate dall'onda di piena generata in seguito al collasso delle opere andrebbero opportunamente aggiornati, utilizzando nel modello i dati relativi alla situazione reale attuale di urbanizzazione, infrastrutture, morfologia, caratteristiche dell'alveo del Fiume Oglio, ecc.

Le altre attività che l'Amministrazione Comunale si impegna a svolgere in ordine al completamento dei dati riportati nel Piano di Emergenza, e ad ottenere la piena conformità a quanto richiesto dalla *D.G.R. n. 12200 del 21-12-2005 – Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza*, sono esplicitate nel paragrafo introduttivo (Parte: Premessa).